



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

pag. 1/44

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.

(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 550 del 23/09/2015

**Oggetto: Marina Passatempo S.r.l. – Realizzazione del Nuovo Porto Turistico “Marina Passatempo” in località Porto Levante. Comune di localizzazione Porto Viro (RO); Comune interessato: Rosolina (RO).
Procedura di V.I.A. e contestuale autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell’art. 23 della L.R. 10/99 (D.G.R. 1539/2011).**

PREMESSA

Facendo seguito al deposito presso la Direzione Tutela Ambiente – Unità Complessa VIA (oggi Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA) della Regione Veneto, del progetto definitivo e del relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, avvenuto in data 10/01/2013 con prot. n. 49405, in data 01/02/2013 è stata presentata dalla Società Marina Passatempo S.r.l., con sede legale in Porto Viro, Via Cieco Grotto, n. 12, CAP 45014, C.F. e P. IVA 01312070293, domanda di procedura di valutazione d’impatto ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione per l’intervento in oggetto, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell’art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 1539/11), acquisita con prot. n. 49405 del 01/02/2013. Con la medesima istanza il Proponente ha provveduto a richiedere, per l’intervento in oggetto, il contestuale rilascio dell’autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

In data 31/01/2013 il proponente ha provveduto a pubblicare sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l’annuncio di avvenuto deposito della documentazione presso la Regione Veneto, la Provincia di Rovigo, i Comuni di Porto Viro e Rosolina e l’Ente Parco Regionale Delta del Po.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 93817 del 01/03/2013 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l’avvio del procedimento.

In data 06/02/2013 presso la Biblioteca Comunale di Porto Viro il Proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell’art. 15 della L.R. 10/99, secondo le modalità concordate con la Provincia di Rovigo.

Nella seduta del 27/02/2013 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell’esame del progetto.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l’area interessata dall’intervento in data 16/04/2013, preceduto da un incontro tecnico nella stessa giornata presso la sede della società Marina Passatempo S.r.l., ed ulteriori incontri tecnici in data 01/10/2013, in data 17/06/2013, in data 27/06/2013 ed in data 15/04/2015.

Con nota prot. n. 231738 del 31/05/2013 gli uffici regionali hanno disposto la sospensione dei termini del procedimento fino all'acquisizione dell'attestazione di pagamento degli oneri istruttori, trasmessa dal Proponente con nota acquisita agli atti con prot. n. 343145 del 12/08/2013.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 26/06/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 22/10/2013, con nota acquisita agli atti con prot. n. 453052 del 22/10/2013, il proponente ha richiesto la sospensione dei termini della procedura, successivamente riattivata a partire dal 11/03/2015, in riscontro alla richiesta formulata dallo stesso proponente acquisita agli atti con prot. n. 105538 del 11/03/2015.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita in data 11/03/2015 con prot. n. 105538 del 11/03/2015.

In corso di istruttoria sono pervenute comunicazioni e osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Polesine Acque S.p.A. – nota prot. n. 010 del 27/02/2013 acquisita agli atti con prot. n. 100877 del 06/03/2015 e nota del 21/09/2015, acquisita agli atti con prot. n. 381850 del 24/09/2015;
- Agricola Levante S.S. – nota del 28/03/2013 - acquisita agli atti con prot. n. 146851 del 08/04/2013;
- Comune di Rosolina – nota prot. n. 10394 del 12/06/2013;
- Comune di Porto Viro – note prot. n. 9934 del 14/06/2013, n. 11732 del 12/07/2013 e n. 18595 del 23/09/2015;
- Provincia di Rovigo – relazione depositata agli atti nel corso della seduta di Commissione VIA del 09/10/2013 ed acquisita con prot. n. 433668 del 10/10/2013 e relazione depositata agli atti nel corso della seduta del 23/09/2015;
- Servizio Forestale regionale per le Province di Padova e Rovigo – nota prot. n. 425302 del 17/10/2013;
- Consorzio di Bonifica Delta del Po – note prot. n. 8805 del 07/10/2013 e 1722 del 14/02/2014;
- Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Rovigo (ex Ufficio Regionale del Genio Civile di Rovigo) – note prot. n. 427101 del 08/10/2013 e prot. n. 284918 del 10/07/2015.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 62 del 29/04/2015 il Comune di Porto Viro ha approvato, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/2004 e della L.106/2011, il Piano Urbanistico Attuativo relativo all'area del nuovo porto turistico "Marina Passatempo".

Con nota prot. n. 10434 del 26/05/2015 il responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Privata del Comune di Porto Viro ha dichiarato la conformità del progetto rispetto al Piano Urbanistico Attuativo approvato dal Comune.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 19/03/2013 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 75437, la relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito.
- con nota prot. n. 112942 del 16/03/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha provveduto a trasmettere alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) documentazione integrativa relativa alla valutazione di incidenza, trasmessa dal proponente ed acquisita agli atti con prot. n. 105538 del 11/03/2015;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 188351 del 05/05/2015 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 75/2015 con la quale si propone all'autorità competente un esito favorevole (con prescrizioni) alla valutazione di incidenza riguardante gli interventi in oggetto e si prende atto della dichiarazione degli estensori della stessa i quali dichiarano che: *"con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000"*.

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento:

- essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015**

pag. 3/44

Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;

- in data 09/05/2013 con prot. n. 195828 è stato acquisito il parere favorevole n. 7094 del 22/04/2013 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un porto turistico in contiguità ad una darsena esistente in laguna Vallona la Marina di Porto Levante.

Il progetto si sviluppa in un'area di circa 103.272 mq di cui 46.342 mq di terra emersa e circa 56.930 mq di specchio d'acqua.

La realizzazione del Porto turistico implica lo scavo del fondo lagunare fino alle quote necessarie al movimento dei diversi tipi di imbarcazioni per la costruzione della darsena e la bonifica di porzioni del bassofondo lagunare per la costruzione delle indispensabili infrastrutture portuali - banchine moli di protezione dalle darsene, servizi igienici, magazzini in prosecuzione del rilevato artigianale. Nella parte retrostante l'argine è prevista la realizzazione di residenze di due piani, attività di servizio con piscina e parcheggio. L'intervento prevede la demolizione degli edifici esistenti con riutilizzo dei volumi per la realizzazione dell'infopoint e minimarket.

DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati considerati i seguenti strumenti:

Strumenti di pianificazione e gestione del territorio nel Veneto:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);
- Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.);
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.) e Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.);
- Piano Regionale di Sviluppo della Regione Veneto;
- Piano d'Area del Delta del Po;

- Piano Ambientale del Parco del Delta del Po Veneto.

Strumenti di pianificazione Provinciale:

- Piano Territoriale Provinciale;
- Piano per lo Sviluppo della Pesca e dell'acquacoltura;
- Carta Ittica Lagunare della Provincia di Rovigo;
- Piano Faunistico Venatorio Provinciale (P.F.V.P.).

Strumenti di pianificazione locale:

- Piano Regolatore Generale (P.R.G.);
- Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata "Porto Turistico Marina Passatempo";
- Scheda Norma n. 5;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.);
- Piano di classificazione acustica del Comune di Porto Viro.

Normativa ambientale:

- Gestione dei rifiuti portuali;
- Qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera;
- Gestione e tutela delle acque;
- Prevenzione incendi.

Strumenti di pianificazione territoriale nel Veneto:**Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C.)**

Dall'analisi del P.T.R.C. vigente emerge che:

- nella *tav. 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti*, l'area interessata viene individuata tra le zone sottoposte a vincolo idrogeologico e tra le aree litoranee soggette a subsidenza;
- nella *tav. 2 - Ambiti naturalistico – ambientali e paesaggistici di livello regionale*, l'ambito d'intervento viene individuato come area di tutela paesaggistica ai sensi delle L. 1497/1939 e L. 431/1965 (ora D. Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- nella *tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica*, l'area in esame viene individuata all'interno del perimetro d'ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali "Delta del Po" e come area di tutela paesaggistica;
- nella *Tav. 8 – Articolazione del Piano*, l'area d'intervento viene individuata all'interno del perimetro per la definizione dei Piani d'Area contestuali al primo P.T.R.C.;
- nella *Tav. 9.24b – Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica*, l'area d'intervento è compresa nelle aree di tutela paesaggistica di competenza regionale;
- nella *Tav. 10.48 – Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali*, l'area d'intervento è compresa nelle aree litoranee soggette a subsidenza; inoltre, l'area litoranea presenta una tendenza all'arretramento;

Il S.I.A. conclude l'analisi del P.T.R.C. evidenziando che l'area in oggetto viene identificata come di particolare attenzione, rimandandone per la trasformazione a specifici studi e cautele, volti a salvaguardare gli aspetti relativi alla sicurezza ed ai valori ambientali, non precludendone a priori la trasformabilità. Le attenzioni e le prescrizioni indicate vengono comunque demandate dal PTRC al dettaglio dello specifico Piano di Area del Delta del Po, scelta congrua con la filosofia del piano territoriale regionale, che prevedeva, per le aree maggiormente problematiche e/o di particolare valenza, un rinvio a puntuali PDA, aventi lo stesso valore del piano stesso.

In relazione alle nuove disposizioni contenute nel D. Lgs. 42/2004, dall'analisi del Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato emerge che:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015**

pag. 5/44

- nella *tav. 1b – Uso del Suolo – Acqua* l'area in esame è sottoposta a vincolo idrogeologico, oltre ad essere un'area vulnerabile ai nitrati;
- nella *tav. 2 – Biodiversità* l'area in progetto ricade nell'ambito "deltizio lagunare";
- nella *tav. 3 – Energia e ambiente* l'ambito d'intervento viene ricompreso all'interno dell'area a minor inquinamento di NOx;
- nella *tav. 4 – Mobilità* per l'ambito d'intervento si identifica come azione di piano "il mettere a sistema la portualità" e questa trova una logica nella definizione delle due bocche di porto come caselli dell'"Autostrada del Mare";
- nella *tav. 5a - Sviluppo economico produttivo* l'ambito progettuale è inserito nel cluster ittico all'interno del quale promuovere partnership tra ricerca e sviluppo, oltre ad esser inserito nella piattaforma produttiva "Porto Viro";
- nella *tav. 5b – Sviluppo economico turistico* l'area d'intervento è inserita all'interno di un sistema del turismo naturalistico e rurale; inoltre è inserita nel parco agroalimentare del Delta del Po;
- nella *tav. 6 - Crescita sociale culturale* il territorio in esame è compreso all'interno di ambiti per l'istituzione di parchi; in prossimità si ricorda il corridoio dei "Percorsi di terra e di acqua" del Polesine;
- nella *tav. 8 – Città, motore del futuro* l'ambito progettuale è prossimo al sistema delle città costiere e ad un ambito di riequilibrio territoriale;
- nella *tav. 9 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica* l'area in esame presenta una consistente idrografia superficiale ed è identificata come area sotto il livello del mare.

Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.)

Dall'analisi del PRT emerge che l'inserimento della cosiddetta "Nuova Romea" porterà ad un miglioramento delle condizioni di accessibilità turistica della zona, ottenuto con l'allontanamento del traffico pesante/commerciale del vecchio tracciato.

Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.) e Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Con l'approvazione del PTA (2009) il PRRA è in gran parte superato. Il PTA classifica l'area all'interno delle zone omogenee di protezione dall'inquinamento come appartenente alla zona costiera.

Piano d'Area del Delta del Po

Dall'analisi del Piano emerge che l'area d'intervento è indicata come Porto Turistico, l'art. 35 delle N.T.A. consente la costruzione o l'ampliamento di attrezzature portuali per la nautica da diporto nell'area. In particolare, in località Porto Levante, il piano d'area consente la realizzazione di strutture per l'attracco su pontili galleggianti in legno senza limitazioni dimensionali.

Piano Ambientale del parco del Delta del Po

Dall'analisi del Piano emerge che:

- nella *Tav. 2.4 – perimetrazione dell'area del Parco del Delta del Po* e nella *Tav. 2.4 – Zonizzazione del Parco del Delta del Po*, si nota che l'ambito d'intervento è esterno al perimetro del parco.

Strumenti di pianificazione Provinciale:**Piano Territoriale Provinciale**

Dall'analisi del Piano emerge che:

- nella *tav. 1 – Vincoli e pianificazione territoriale* l'ambito d'intervento è sottoposto a regime ai sensi del D. Lgs. 42/2004 bene paesaggistico; è inoltre ricompreso nella Rete Natura 2000 e sottoposto a regime di vincolo ai sensi del R.D. 3267/1923. L'area inoltre è compresa nel perimetro del Piano d'Area del Delta del Po e in un ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche a tutela paesaggistica;
- nella *tav. 2 – Fragilità* l'ambito è classificato come area a subsidenza rilevante;
- nella *tav. 3 – Sicurezza idraulica e idrogeologica* l'area è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- nella *tav. 4 – Sistema ambientale naturale* l'ambito di progetto è identificato come area nucleo;
- nella *tav. 5 – Sistema insediativo-infrastrutturale* l'area è inserita in un ambito turistico-ricettivo a prevalente utilizzo residenziale;
- nella *tav. 7 – Mobilità lenta: itinerari ciclabili e vie navigabili* vengono individuati, in prossimità dell'area, una pista o itinerario ciclabile di progetto ed un itinerario navigabile per diporto. Inoltre, l'ambito è inserito tra i corridoi di pregio paesaggistico-ambientale;
- nella *tav. 8 – Mobilità lenta: ipostrade* viene individuata, in prossimità dell'intervento, un'ipostrada (Albarella – Rosolina mare – S. Martino di Venezze);
- nella *tav. 9 – Sistema del paesaggio* l'area risulta inserita in un ambito d'interesse paesaggistico da tutelare e valorizzare. Inoltre, nell'area prospiciente a quella d'intervento viene individuato un areale con tipologie architettoniche ricorrenti (casoni di valle).

Piano per lo Sviluppo della Pesca e dell'acquacoltura

Il proponente, conclude l'analisi del Piano, affermando che l'area d'intervento non interferisce con lo strumento in esame.

Carta Ittica Lagunare della Provincia di Rovigo

Il proponente, conclude l'analisi della Carta, affermando che non è indicata, in corrispondenza dello spazio acqueo che verrà occupato dalla darsena, nessuna area in concessione per la raccolta dei *Tapes philippinarum*.

Piano Faunistico Venatorio Provinciale (P.F.V.P.)

Dall'analisi del Piano emerge che l'area oggetto dell'intervento rientra nell'A.T.C. Ro3 denominato "Delta del Po", zona che comprende il territorio dei comuni di Rosolina, Porto Viro, Porto Tolle, Taglio di Po, Ariano nel Polesine e Corbola.

Strumenti di pianificazione locale:

Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Dall'analisi del PRG emerge che l'ambito d'intervento è classificato come zona D10 - Turistica di seconda linea e zona D11 - Turistica di terza linea. L'area, inoltre, è attraversata da una viabilità meccanica controllata.

L'area fa parte del PUA "Porto Turistico Marina Passatempo" e parte dell'area è compresa all'interno della Scheda Norma n. 5 "Percorso Vallivo Porto Levante".

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Dall'analisi del PAT emerge che l'area d'intervento è inserita all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 - Porto Levante e il sistema turistico lagunare e costiero.

Piano di classificazione acustica del Comune di Porto Viro

Dall'analisi del Piano emerge che l'area in esame risulta in classe III - aree di tipo misto.

Il proponente, conclude l'analisi degli strumenti urbanistici, affermando che il progetto e la relativa variante al piano urbanistico attuativo si incardano su un procedimento amministrativo in atto,

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015**

pag. 7/44

riprendendone, in via migliorativa, tutti i parametri urbanistici e riconfermando l'ambito d'intervento.

Da un punto di vista urbanistico viene quindi garantita la completa compatibilità con la pianificazione sovraordinata, nella maggior parte dei casi già vigente nel momento in cui era stata presentata la prima variante.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**Inquadramento territoriale**

Il progetto si sviluppa in Comune di Porto Viro in Provincia di Rovigo nella zona centro-occidentale della laguna Marinetta-Vallona, al confine con Valle Bagliona ed è confinante con la darsena Marina di Porto Levante.

L'intervento verrà realizzato in un'area di circa 103.272 m² di cui 46.342 m² di terra emersa e circa 56.930 m² di specchio d'acqua. In particolare l'area in cui si svilupperà l'intervento è costituita da 3 zone principali:

- Area lagunare con una estensione di circa 6,5 Ha,
- Area lungarine o terraferma con una estensione di circa 1,4 Ha;
- Area valliva con una superficie di circa 3,1 Ha.

La destinazione data dal progetto è la seguente:

- L'area a terra, destinata all'insediamento degli edifici, sia di tipo residenziale che servizi in genere, alla realizzazione del verde pubblico e a parcheggi sia privati che pubblici;
- L'area in acque destinata alla banchina, ai moli fissi e galleggianti.

Per quanto concerne le strutture che costituiranno l'opera sono suddivise in :

- Opere in acqua composte da una nuova banchina e dei pontili sia fissi che galleggianti;
- Opere a terra costituite da una serie di fabbricati ed infrastrutture ad uso privato e pubblico con edifici interrati e fuori terra;
- Viabilità di superficie costituita dalla rete viaria interna la complesso e all'integrazione con la viabilità esistente del territorio:

Il porto turistico

Per la realizzazione del porto è previsto, per la realizzazione della darsena, lo scavo del fondo lagunare per uno spessore medio di circa 2 m, fino a quota -3.50 m e la realizzazione delle infrastrutture portuali con la creazione di banchine, servizi igienici e magazzini.

Nell'area retrostante è prevista la realizzazione di residenze, edifici di servizio con piscina e un parcheggio, infopoint e minimarket.

Nella darsena non saranno effettuate attività di alaggio, rimessaggio, officina e stazione carburante.

Per la realizzazione della darsena è previsto, come detto, lo scavo complessivo della superficie che interessa lo specchio acqueo, compreso lo scavo del canale di collegamento con il canale navigabile, ha un volume di circa 130.000 m³, fino a raggiungere quota -3,50 m su l.m.m; prioritariamente ci sarà la realizzazione del molo ed il posizionamento del frangiflutti.

BANCHINE E PONTILI

Le strutture galleggianti della darsena sono composte da :

- Banchina frangiflutti;
- Molo di spina centrale;
- Pontili laterali di ormeggio;
- Pontile nord:

Per la realizzazione della nuova banchina è prevista la posa di un palancoato metallico con tre diverse tipologie di sezione:

- Marginamento banchina a terra, realizzata con profili metallici di lunghezza pari a 16,0 m dei quali 10 m infissi e 6 m a sostegno del terrapieno a tergo della darsena;
- Marginamento lato sud-est, realizzato con una doppia fila di palancoati metallici di lunghezza diversa, uniti con tiranti in acciaio;
- Marginamento in prossimità del “pontile a mare”, realizzato con un palancoato tirantato della lunghezza di 10 m.

Il palancoato è completato in sommità con un cordone in c.a. gettato in opera.

Il palancoato è previsto che sia una delle prime opere che verranno realizzate, effettuando una lavorazione da mare.

Il molo di spina centrale ha una lunghezza di 69,5 m e una larghezza di 3 m, con il piano di calpestio realizzato in legno duro tropicale; la passerella è supportata da unità galleggianti in speciale calcestruzzo armato con nucleo in polistirolo.

I pontili laterali di ormeggio hanno una larghezza di 3 m e sono dotati di finger di ormeggio, costituiti da elementi con un telaio in acciaio saldato e zincato a caldo con piano di calpestio in doghe di legno duro tropicale. I moduli poggiano su 3 unità galleggianti in speciale calcestruzzo armato con nucleo in polistirolo espanso.

E' prevista, nei profili di bordo la predisposizione per il fissaggio degli anelli con fori ogni 50 m e parabordi in legno. I finger di ormeggio che è previsto abbiano delle galloce in alluminio bullonate ai profili laterali del piano calpestio, hanno una lunghezza 13,5 e 20 m con palo di ancoraggio in testa.

Il pontile nord è largo 3 m; gli elementi di cui è composto il pontile galleggiante sono costituiti da un telaio in acciaio e zincato a caldo con piano di calpestio in doghe di legno duro tropicale. I moduli poggiano su una unità galleggiante monolitica in calcestruzzo armato con nucleo in polistirolo espanso. I profili di bordo sono predisposti per l'inserimento di anelli di ancoraggio con fori ogni 50 m e con parabordi in legno.

Per l'ancoraggio sono previsti dei pali di ancoraggio in tubolari di acciaio zincato infissi nel fondale.

POSTI BARCA

I posti barca previsti sono in totale 300 di cui 181 di classe III^a con lunghezza imbarcazione da 8 a 10 m, 113 di classe VI^a con lunghezza imbarcazione da 10 a 20 m e 6 di classe VII^a con lunghezza imbarcazione maggiore di 20 m, con la previsione che il 40% delle imbarcazioni sia a vela e il 60% delle imbarcazioni sia a motore.

OPERE A TERRA

Le opere a terra vengono suddivise in :

- Banchina con edifici di servizio alla darsena, magazzini e club-house/ristorante;
- Parco dell'argine;
- Accessi, parcheggi e viabilità interna;
- Residenze;
- Area pubblica-info point reception, minimarket, servizi e spogliatoi piscine, piscine, bar piscina;
- Area boscata;
- Area umida

Banchina con edifici a servizio darsena

Sulla banchina si affacciano 3 edifici dove sono previsti il ristorante/club-house e servizi alla darsena, i magazzini e dei locali tecnici-

In particolare è previsto nella zona a sud siano realizzati gli edifici, denominati A e B, dedicati ai servizi agli utenti della darsena, i magazzini ed i depositi; nella zona più a nord è previsto l'edificio D, con il bar/ristorante, la club house e gli uffici della darsena.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

pag. 9/44

Gli edifici sono previsti incassati nell'argine ed impostati a quota banchina, costituendo una linea di raccordo tra la sommità arginale e la banchina, creando quello che nel progetto viene definito il "parco dell'argine" creando l'effetto che *"la percezione dell'area sarà quella di un cordone arginale interrotto unicamente dagli accessi all'area in prossimità dei servizi e"*

La copertura degli edifici è realizzata con una tipologia di tetto denominata "tetto verde intensivo leggero" che consente, oltre ad avere un effetto di mitigazione, la fruizione e coltivazione di specie arboree.

Accessi, parcheggi e viabilità interna

L'accesso all'area di intervento è ubicato sulla strada comunale di via delle Valli Sud; sono previsti diversi accessi da via delle Valli Sud, e precisamente da Nord verso Sud sono:

- 1 accesso carrabile in banchina per l'area di carico e scarico;
- 6 accessi carrabili ai parcheggi;
- 1 accesso ciclopedonale sul parco dell'argine.

I parcheggi previsti sono:

- 2 parcheggi pubblici a raso lungo il bypass della Via delle Valli per un totale di n. 195 posti. La realizzazione dei parcheggi è prevista in ghiaia inerbata e con alberi e siepi informali a mascheratura;
- 1 parcheggio privato, in prossimità dell'accesso principale, a raso con n.72 posti auto destinati alle residenze;
- 1 parcheggio riservato a raso nel molo nord in corrispondenza dell'area di carico e scarico, per gli uffici e la club-house/ristorante, realizzato in asfalto con sup. di 378 m² con elementi di schermatura quali alberi e siepi;
- 1 parcheggio cicli in prossimità dell'accesso principale e del molo nord vicino al piazzale di carico scarico.

Vi sono inoltre i percorsi pedonali per consentire il raggiungimento dai parcheggi alla banchina .

Area boscata

La viabilità interna è esclusivamente pedonale e ciclabile collegando le residenze con il parco dell'argine tramite delle passerelle in palafitte.

La pavimentazione degli spazi pubblici e delle piscine, degli esterni della zona di attività ricettive a servizio del porto sono in pietra naturale, legno e pavimentazione in ghiaia a vista realizzata con calcestruzzo colorato nella massa.

Le residenze

E' prevista la realizzazione di 9 edifici ad uso abitativo, collocate tra l'argine e l'area pubblica , con un totale di 36 unità immobiliari realizzate su 2 piani fuori terra. Ogni edificio è composto da 4 unità immobiliari

Le residenze sono inserite nel verde e raggiungibili esclusivamente a piedi, in bicicletta o con piccoli mezzi elettrici. Il collegamento degli edifici con i percorsi sull'argine sono previsti con passerelle in legno.

Le fondazioni degli edifici è previsto siano realizzate con travi di fondazione prefabbricate in calcestruzzo, poste in opera su pali di fondazione con sovrastante struttura principale a telaio realizzata con profili di acciaio tipo HE

Ciascuna unità abitativa ha una superficie di circa 115 m² distribuita su 2 piani.

E' previsto che gli edifici all'esterno vengano finiti con dei pannelli di tamponamento in resina con finitura esterna "trama legno" e vengano usate tavole di legno ricomposto misto a resine per le pavimentazioni esterne.

Le pareti perimetrali esterne hanno quasi tutte superfici vetrate realizzate con materiali con adeguati standard termici ed acustici. Sono previsti sistemi di protezione dai raggi solari, soprattutto nei periodi estivi, con pensiline e schermature per le superfici vetrate.

Sulla copertura di ogni edificio è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici .

Area pubblica-info point reception, minimarket, servizi e spogliatoi piscine, piscine, bar piscina

In corrispondenza dell'accesso principale è prevista la collocazione degli spazi pubblici mediante la realizzazione di 2 edifici con tetti a 2 falde e rivestimento esterno in listelli in legno.

Nell'edificio di dimensioni maggiori è previsto l'infopoint con la reception della darsena, un minimarket e servizi e spogliatoi della piscina; nell'altro edificio è previsto il bar della piscina.

La piscina è collocata a tergo delle unità abitative e per la sua realizzazione non sono previste strutture in c.a. ma direttamente nello scavo verrà posato un tessuto protettivo e successivamente lo strato impermeabilizzante. Di seguito si realizzerà il rivestimento strutturale grezzo su rete di consolidamento con sovrapposizione di rete di giunzione e stesura dello strato di finitura con la resinatura del granulato di marmo e ciottoli di marmo mischiati con resine atossiche.

Viabilità

E' prevista la realizzazione di una nuova viabilità pubblica che integra e rende compatibile con il progetto la viabilità esistente. Infatti l'intervento risulta attraversato dall'attuale viabilità comunale.

In fase di progetto si è pertanto previsto di deviare l'attuale viabilità a margine dell'intervento, realizzando una piattaforma stradale di larghezza 3,5 m e banchina laterale di 0,5 m per un totale di 4,5 m di larghezza. Sono previsti su entrambi i lati dei cigli erbosi con ghiaia inerbata e la realizzazione di n 3 piazzole di scambio nel lato interno all'intervento.

Lungo la nuova viabilità è previsto il posizionamento barriere invalicabili dagli animali intervallate da tunnel o sottopassi che consentono l'attraversamento alle specie animali.

Infrastrutture idrauliche

Rete acque nere e di sentina

E' prevista la realizzazione della rete di raccolta delle acque nere all'interno dell'intervento, mediante la posa di tubazioni in PVC di diametro 125,160,200 mm e convogliamento ad un impianto di depurazione da realizzarsi all'interno dell'area, in quanto ad oggi Polesine Acque non ha dato la disponibilità a ricevere i reflui. Qualora l'azienda realizzasse il previsto potenziamento dell'impianto durante la fase esecutiva della darsena, il proponente valuterà con il gestore la possibilità del collegamento.

Per il prelievo delle acque nere ed oleose di sentina dalle imbarcazioni, è prevista la realizzazione della centrale di aspirazione CV04 così come prescritto dalla Direttiva 2000/59/CE e recepita in Italia dal D.L. 182/2003.

L'impianto è costituito da una centrale di aspirazione e trattamento e da terminali di aspirazione per le acque nere e di sentina.

Le acque nere, dopo l'aspirazione ed il trattamento, sono trasferite al depuratore mentre quelle di sentina vanno al disoleatore, dal quale, una volta completato il processo di disoleatura, vengono conferite al depuratore

La centrale è posizionata tra i terminali di banchina e le vasche di stoccaggio.

Impianto di Depurazione

Per il trattamento di depurazione delle acque nere è previsto un impianto biologico in continuo di tipo MBR che utilizza membrane di ultrafiltrazione, simili a quelle utilizzate per l'osmosi inversa, a valle di un reattore biologico, consentendo un'efficace separazione dei fanghi dal refluo.

I carichi utilizzati per dimensionare l'impianto sono:

Portata giornaliera affluente all'impianto	96,5 m ³ /d
Portata medio oraria (Q24)	4,0 m ³ /d
Coefficiente di punta	5,0
Portata di punta nera	20,1 m ³ /h
BOD5 (come O2)	60,0 kgO ₂ /d
Azoto totale (come N)	5,8 kgN ₂ /d
Fosforo totale (come P)	1,2 kgP ₂ /d

La potenzialità dell'impianto (su BOD5) è pari a 1000 A.E.

L'impianto è composto dalle seguenti sezioni:

- Presedimentazione



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

pag. 11/44

- Accumulo/equalizzazione
- Denitrificazione biologica
- Ossidazione biologica
- Impianto di ultrafiltrazione per la separazione dei fanghi, completo di linea di lavaggio membrane
- Accumulo fanghi di supero

Le vasche sono localizzate in prossimità dell'isola ecologica.

Acque meteoriche

Per la raccolta delle acque meteoriche sono state individuate 3 zone distinte di raccolta:

- Zona 1 Darsena
- Zona 2 Interna all'argine
- Zona 3 Acque di grondaia

Per le zone 1 e 2 sono previste due zone di trattamento separate con dissabbiatori e disoleatori.

Per la Zona 1 si procederà al trattamento e successivo conferimento delle portate trattate in laguna;

Per la Zona 2 si procederà al trattamento e successivo conferimento nella rete fognaria.

Per quanto concerne la Zona 3 ovvero la raccolta delle acque dai tetti si prevede il riutilizzo a scopo irriguo.

CARATTERIZZAZIONE TERRE da SCAVO

Per lo scavo della darsena si è proceduto alla caratterizzazione del materiale attraverso un Piano di Campionamento dei materiali da scavo. Dai risultati della campionatura con le analisi chimiche, si è visto che il materiale può essere riutilizzato direttamente in sito.

Allegato al progetto definitivo il proponente ha presentato il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.M. 161/2012

Il proponente specifica che comunque i materiali saranno in fase di scavo, ulteriormente caratterizzati secondo normativa.

Analisi delle alternative

Per quanto concerne le alternative, sono stati presi in considerazione l'intervento in esame e l'intervento proposto e quello sottoposto a VIA in data 25/06/2008 e sul quale è stato espresso giudizio favorevole con prescrizioni dalla Commissione VIA .

L'analisi delle varie componenti, ma soprattutto per quanto concerne la tutela dell'ecosistema, ha dimostrato che l'intervento in valutazione è l'alternativa migliore.

Cronoprogramma

I tempi previsti per l'esecuzione dell'intervento sono stati stimati in 36 mesi con la seguente tempistica:

- scavo bacino e costruzione edifici (16 mesi circa)
- realizzazione parco arginale, opere di urbanizzazione e completamento strada di accesso (8 mesi circa)
- realizzazione opere a verde e opere marittime (8 mesi circa).

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel SIA sono stati considerate le seguenti componenti ambientali:

ATMOSFERA

In riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2130 del 23 ottobre 2012 è stata approvata la nuova suddivisione del territorio regionale in zone ed agglomerati relativamente alla qualità dell'aria

("Zonizzazione e classificazione del territorio regionale ai sensi degli artt 3 e 4 del D.Lgs 13.08.2010 n. 155 Deliberazione n. 74/CR del 17.07.2012. Approvazione").

In base a tale zonizzazione, il Comune di Porto Viro ricade in zona B "Zona caratterizzata da minore carico emissivo (Comuni con emissione <95° percentile)".

Durante le lavorazioni di cantiere le emissioni in atmosfera più rilevanti sono dovute al sollevamento di polveri e alla presenza e funzionamento dei mezzi mobili di cantiere. Le polveri potranno svilupparsi per il passaggio di automezzi di cantiere e per le operazioni di movimentazione del materiale di scavo. Sebbene la quantità di materiale da movimentare non sia trascurabile, in realtà l'impatto derivante dalle operazioni di smaltimento e rilocalizzazione del terreno non sarà particolarmente significativo, visto il previsto riutilizzo del materiale di demolizione e che la movimentazione del materiale sarà distribuita nel tempo. Per quanto riguarda le emissioni di inquinanti e di polveri dovuto al passaggio degli automezzi di cantiere, gli effetti saranno temporanei e fintanto che tale pavimentazione non sarà completata si provvederà all'umidificazione del terreno nei periodi di clima particolarmente secco o all'utilizzo di sali.

Analogamente sarà previsto un sistema di pulizia dei mezzi in entrata ed uscita dal cantiere e i mezzi saranno dotati di opportuni teli di copertura per evitare la dispersione delle polveri nelle fasi di spostamento da/per le cave di utilizzo.

Nella fase di esercizio il SIA riconosce un ruolo fondamentale al verde che funziona come:

- filtro ed abbattimento per polveri sospese e PM10
- assorbimento di CO2 ed inquinanti
- produzione di ossigeno

Gli impianti verdi sono indirizzati all'individuazione delle specie a maggior capacità di abbattimento sulla base delle capacità filtro e di abbattimento del particolato.

Le piante agiscono come filtri purificatori dell'aria intercettando i contaminanti gassosi ed il particolato trasportati dal vento. In particolare, il monossido di carbonio, il biossido d'azoto, l'anidride solforosa e l'ozono sono assorbiti dalle foglie, mentre i PM10 sono solo trattenuti dai peli e dai composti cerosi presenti sulla superficie di queste ultime o dalle rugosità della corteccia del tronco e dei rami.

AMBIENTE IDRICO

Il territorio polesano, compreso tra i tratti terminali dei fiumi Adige e Po, è caratterizzata da un sistema idrografico estremamente complesso, nel quale lo scolo delle acque è garantito da una fitta rete di canali di bonifica, che hanno uno sviluppo complessivo di quasi 2000 km.

L'allontanamento delle acque in eccesso nella provincia di Rovigo è meccanico, il deflusso viene garantito dalla presenza di impianti idrovori, poiché i terreni presentano generalmente quote più basse rispetto a quelle dei corsi d'acqua utilizzati come recapito finale.

Per quanto riguarda la linea di costa è stato possibile individuarne la tendenza evolutiva, mediante il confronto tra la linea di riva attuale e quella riportata nelle cartografie storiche; tale analisi ha evidenziato che, per tutta l'estensione della costa, sono presenti tratti sia di arretramento che in avanzamento.

Le isole di Rosolina, Porto Viro e Ca' Venier hanno caratteristiche molto simili essendo costituite da una morfologia territoriale che da ovest verso est passa da terreni agricoli e zone urbanizzate a valli da pesca e lagune delimitate verso il mare Adriatico da zone litoranee destinate al turismo o alla conservazione naturalistica.

Il bacino di Porto Levante, della superficie di 60 ha, scarica le acque meteoriche e di filtrazione (dal canale di Levante, della laguna di Vallona e dalla Valle Bagliona) nello stesso Po di Levante attraverso un impianto di sollevamento - depurazione gestito dal Comune di Porto Viro.

Nell'U.T. di Porto Viro l'uso della rete idrografica consorziale è per lo più promiscuo, oltre ai servizi di bonifica e irrigazione, vengono svolte attività per la vivificazione della laguna Vallona e quelle legate alla gestione delle valli da pesca con i benefici già descritti per le aree valivo-lagunari di Rosolina.

Il progetto pone particolare attenzione alla gestione delle acque meteoriche e quindi agli interventi atti a garantire quanto più possibile l'invarianza idraulica: "per trasformazione del territorio ad invarianza idraulica si intende la trasformazione di un'area che non provochi un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi originati dalla stessa.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015**

pag. 13/44

Tra le soluzioni individuate le coperture a verde, grazie alla capacità di ritenzione idrica, portano ad un ritardo nei tempi di deflusso delle acque meteoriche verso le canalizzazioni e i sistemi di smaltimento, contribuendo così a contenere le necessità di ridimensionamento dei canali di smaltimento

SUOLO E SOTTOSUOLO

Dal punto di vista geomorfologico l'area appartiene al Delta del Po. A scala regionale detto territorio appartiene alla unità geomorfologica degli "Apparati deltizi e forme di deposito marino Pleistocenici ed attuali". Caratteristica peculiare delle aree deltizie è la loro velocissima evoluzione (in senso geologico) di tutte le forme morfologiche ad esse associate.

Tutte le forme geomorfologiche dell'area risultano inoltre condizionate e modificate dall'intervento antropico, ciò tanto più essendo forme recenti.

Dal punto di vista geomorfologico assume particolarmente importanza il fatto che buona parte del territorio comunale di Porto Viro risulta altimetricamente al di sotto del livello medio del mare.

La realizzazione delle strutture edilizie, della viabilità di servizio e dei percorsi pedonali comporterà l'impermeabilizzazione di nuove aree. In fase di cantiere i principali fattori di impatto derivanti dalle opere di progetto su suolo e sottosuolo sono legati, oltre che alle operazioni di scavo, anche ai possibili spandimenti accidentali di sostanze inquinanti e dalle occupazioni temporanee per la realizzazione delle opere. In particolare si provvederà a creare un'area impermeabilizzata che sarà adibita alla messa in riserva dei rifiuti prima delle operazioni di recupero ed al successivo deposito dopo l'esecuzione delle stesse.

Le attività di progetto prevedono la realizzazione di scavi principalmente nella porzione di area in laguna al fine di creare un approfondimento medio del bacino lagunare ed il canale di accesso alla darsena alla quota di 3,5 mt. Tutto il materiale scavato, per una quantità prevista di circa 128.180 mc sarà inizialmente depositato nell'area di cantiere.

Si suppone poi di riutilizzare una quantità di circa 70.000 mc per opere di riempimento e rilevato all'interno dell'area di cantiere, mentre per i restanti 58.180 mc si individueranno durante le fasi di scavo dei siti idonei di destinazione, compatibilmente a quello definito nel DM 161/2012.

In fase di esercizio, invece, la componente suolo si ritiene alterata dall'occupazione permanente data dalla presenza di aree a nuova impermeabilizzazione, per cui una prima compensazione sarà comunque data dalle opere di invarianza idraulica. Altro aspetto di possibile impatto viene ad essere la possibile erosione derivante dal moto ondoso indotto.

VEGETAZIONE

Con riferimento alla ZPS IT3270023 "Delta del Po", dal punto di vista vegetazionale e floristico, nel sito si segnala la "presenza di complesse associazioni vegetazionali, con estesi canneti e serie psammofile e alofile. Lembi forestali termofili e igrofilo relitti.

Presenza di specie vegetali rare o fitogeograficamente interessate.

Sono stati condotti dei rilievi che hanno permesso di accertare la presenza, all'interno dell'area di indagine, di cinque habitat di interesse comunitario, di cui tre prioritari;

In fase di costruzione, si riscontrano i seguenti fattori di pressione a carico del componente "vegetazione e flora":

- operazioni di dragaggio e asportazione di sedimenti in laguna;
- dispersione dei sedimenti associata alle operazioni di dragaggio;
- emissione di gas combustibili e polveri dai mezzi e dalle lavorazioni di cantiere;
- occupazione di suolo e lavori a terra.

In fase di esercizio si riscontrano i seguenti effetti a carico della componente "vegetazione e flora"

- alterazione dell'idrodinamica della Laguna;
- inquinamento luminoso;
- aumento del carico antropico;
- emissioni gassose e sversamenti da traffico veicolare e diportistico.

ASPETTI SOCIO ECONOMICI

Il SIA esamina in generale la situazione socio-economica del Polesine rilevando che il settore primario rappresenta una realtà importante per la struttura economica locale, con un forte peso del comparto agricolo, all'interno del quale vi è un apporto molto contenuto delle attività della pesca e della piscicoltura, peraltro confinante geograficamente nella sola area del delta e del Po e della costa adriatica. Il settore secondario apporta comunque un contributo importante, in particolare in relazione alle attività manifatturiere ed alle costruzioni. Nel settore secondario sono annoverate anche le imprese per la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

Si rileva che nel territorio della Provincia di Rovigo sono presenti tre centrali termoelettriche. Tali strutture rivestono un ruolo particolarmente problematico in quanto costituiscono da un lato un'importante fonte energetica a livello nazionale ma, dal lato opposto, rappresentano una complessa tematica ambientale e territoriale in riferimento sia al consumo di risorse e alle emissioni inquinanti derivanti dal ciclo produttivo sia al particolare posizionamento di due delle centrali, all'interno del Delta del Po.

Il Commercio rappresenta la parte più consistente del settore dei servizi, mentre il settore turistico occupa un ristretto numero di imprese. Nonostante ciò, il turismo è un settore con forti potenzialità, legate soprattutto alle peculiari caratteristiche del territorio del Polesine, non ancora però, sufficientemente potenziate.

Dal punto di vista di richiesta addetti, le attività in oggetto comportano un elevato impiego di manodopera e maestranze durante la fase di cantiere. Sensibili variazioni a livello locale e su macroscala territoriale si avranno invece nelle condizioni di esercizio, si prevede un impiego a regime ed in alta stagione come minimo di 40 unità lavorative.

SALUTE PUBBLICA

Gli impatti che le attività necessarie per realizzare il progetto possono avere sulla salute e sulla sicurezza dell'uomo si possono suddividere in:

- effetti diretti od indiretti dovuti alle attività svolte ed ai dispositivi utilizzati nelle diverse fasi progettuali ed operative;
- effetti indiretti od indiretti globali che considerano i benefit o le esternalità negative delle attività oggetto di analisi.

Per quanto riguarda la prima categoria gli impatti che in tale progetto si possono considerare sono quelli dovuti quasi esclusivamente alle attività di cantiere e che sono stati descritti nel documento di valutazione dei rischi in fase di cantiere. In fase di esercizio il SIA ravvede la possibilità di eventuali interazioni con aspetti sanitari o di salute unicamente per quanto riguarda la creazione di nuovi percorsi elettrici e quindi di nuove sorgenti di radiazioni non ionizzanti nonché per quanto riguarda la possibile modifica dei campi termici per gli edifici più prossimi alle aree di intervento. Tali effetti sono stati comunque considerati dal SIA di magnitudo trascurabile per quanto riguarda la salute e sicurezza umana.

Per l'analisi invece degli effetti diretti ed indiretti globali è stata effettuata una Valutazione di Impatto Sanitario.

TRAFFICO E VIABILITA'

Nella tavola 4 2/3 del PTCP della Provincia di Rovigo, Porto Levante rientra nell'Ambito turistico ricettivo a prevalente utilizzo residenziale.

Porto Levante è raggiungibile, dalla SS309 "Romea", percorrendo i 10 km della SP64 Cao Marina - Porto Levante.

La rete progettata per la mobilità lenta è sicuramente quella che maggiormente concretizza gli obiettivi fondamentali del Piano.

Il PTCP attribuisce enorme importanza alla rete della Mobilità lenta per le numerose ed articolate valenze che essa presenta.

L'ipotesi relativa all'area di interesse individuate dal PTCP segue il medesimo percorso itinerario cicloturistico.

La realizzazione del porto e dei servizi ad esso connessi produrranno una nuova domanda di mobilità che è stata valutata nel suo complesso, anche in rapporto alle trasformazioni in corso nel più vasto contesto territoriale.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015**

Il traffico veicolare di esercizio del futuro porto sarà costituito da auto private, veicoli adibiti a merci di fornitura della darsena, nonché da mezzi connessi alle nuove attività previste nell'area della darsena, quali rimessaggio, piccola manutenzione, ecc...

Traffico veicolare dato dai mezzi di diporto

Il flusso massimo nelle ore di punta stimato è di 54 mezzi che si concentra nelle fasce orarie 8-10 e 18-20.

Traffico veicolare dato da residenti / villeggianti

Il tasso di contemporaneità di afflusso è posto in maniera costante nel corso delle ore diurne e notturne. Il traffico stimato è di 7,2 auto all'ora. Il traffico totale annuo è stimato in 2.250 transiti di andata e ritorno per il tratto considerato.

Traffico veicolare dato dal personale di servizio

La gestione degli impianti comporterà un transito di veicoli pari a 16 nelle fasce orarie dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 20.

Il volume annuo sarà di circa 11.324 transiti andata e ritorno.

Traffico veicolare dato dai clienti del ristorante

Il ristorante è dotato di 100 coperti e si stima che sarà utilizzato prevalentemente da fruitori interni alla darsena per il 70%, il restante 30% arriveranno tra le 20 e 21 e le 12-13. Per il totale si considera un afflusso tra pranzo e cena dell'80% per 2 mesi del 150% per 3 mesi del 10% e per il resto.

RUMORE E VIBRAZIONI

Il Comune di Porto Viro nel Luglio 2000 si è dotato del Piano di Classificazione Acustica approvato con DCC n. 21 del 054.08.2005

In base a quanto previsto dal Piano, l'area in esame risulta classificata in CLASSE III che il DPCM 14/11/1997 definisce "AREE DI TIPO MISTO - rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici."

determina una modificazione dello stato acustico dei luoghi con un incremento delle esposizioni al rumore della fauna. Al fine di evitare interferenze con le specie particolarmente sensibili, il progetto prevede l'adozione di uno specifico protocollo operativo che permetta il controllo dei livelli di pressione acustica rilevati presso i ricettori e, laddove si verificassero situazioni particolarmente critiche, l'adozione di opportune misure di contenimento delle emissioni che possono consistere nei seguenti interventi:

- installazione, anche temporanea, di barriere antirumore suppletive;
- modifica dell'organizzazione delle fasi operative del cantiere (ridurre l'impiego di mezzi e/o macchinari particolarmente rumorosi; evitare l'impiego contemporaneo di attrezzature caratterizzate da significative emissioni sonore, ecc.).

Il progetto ricerca soluzioni tecniche che limitino le emissioni sonore nei confronti dei ricettori coinvolti e non ledano il confort ambientale per i nuovi residenti.

Allo scopo sono previsti interventi:

- sulla specifica sorgente sonora e sui meccanismi di generazione del rumore;
- lungo il percorso di propagazione del rumore fra sorgente e ricettore;
- di protezione direttamente sul ricettore.

La valutazione dell'impatto acustico sull'area ha consentito di individuare la tipologia di opere di contenimento mentre l'approfondimento del tema in fase di progettazione esecutiva tratterà anche dell'incremento del confort ambientale, mediante un più elevato livello di protezione acustica dei ricettori e prevedendo il rilascio di un certificato di qualità acustica delle opere.

La copertura verde dei tetti e gli elementi vegetali verticali comportano la riduzione dell'inquinamento sonoro riducendo la propagazione del rumore. Il substrato è soprattutto efficiente nelle basse frequenze, mentre la vegetazione in quella delle alte frequenze.

Il rumore in fase di cantiere è connesso all'utilizzo dei macchinari per la movimentazione dei materiali terre, calcestruzzi, altre componenti, ecc. Tali macchinari possono essere classificati principalmente in quattro categorie:

- per la movimentazione della terra (bulldozer, spalatrici, ruspe);
- per la movimentazione dei materiali (gru, autobetoniere);
- stazionarie (pompe, generatori, compressori).

A questi si deve aggiungere l'inquinamento acustico prodotto dai camion per la movimentazione dei materiali. Considerato che le singole emissioni sonore non sono trascurabili e che nelle vicinanze sono situate numerose abitazioni e bersagli potenzialmente sensibili il progetto prevede di adattare provvedimenti appositi nei tre momenti topici:

- pianificazione e progettazione dei lavori;
- fasi esecutive delle opere;
- istruzioni per il personale.

Laddove si verificassero situazioni particolarmente critiche è previsto di installare, anche temporaneamente, barriere antirumore verificando i livelli di pressione acustica rilevati presso i ricettori. Si precisa inoltre che nonostante la normativa vigente preveda espressa autorizzazione in deroga delle attività temporanee tra le quali i cantieri edili e stradali, si prevede di limitare l'afflusso dei mezzi d'opera e per l'approvvigionamento dei materiali durante le ore di punta (07-09,12-14, 17-19) in modo da non creare impatti significativi sulla viabilità ordinaria

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area di studio rientra pienamente nel sito SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e Delta Veneto" e del sito ZPS IT3270023 "Delta del Po", in corrispondenza della foce del Po di Levante (parte in Valle Bagliona e parte in Sacca Cavallari)

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento si richiamano le conclusioni della relazione istruttoria tecnica n. 75/2015 trasmessa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) con la quale:

la stessa, prendendo atto di quanto dichiarato dagli estensori del documento in merito al fatto che "*con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000*", propone all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi un esito favorevole della Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

1. di utilizzare quale riferimento in merito alla ripartizione dell'habitat 1410 "Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)", e relative situazioni di mosaico, quello riportato nella vigente cartografia (di cui alla D.G.R. n. 2816/09);
2. di trasmettere, entro 30 giorni dall'autorizzazione, all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza l'adeguamento dei geodatabase (anche a riguardo del punto 1), geometricamente coerente con la scala fissata per le analisi di maggior dettaglio (e in conformità con le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/2007), e di fornire il riferimento fotogrammetrico utilizzato;
3. di vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nel seguente elenco dei fattori di perturbazione: A10 "Sistemazione - ristrutturazione fondiaria", D01.01 "Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", D01.03 "Parcheggi e aree di sosta", D02 "Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico", D03.01 "Aree portuali", D03.02.02 "Rotte e canali per navi da trasporto passeggeri, da crociera e traghetti (inclusa l'alta velocità)", E01.04 "Altre forme di insediamento", E02.03 "Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)", E04.01 "Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli", E06.01 "Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo", G01.03 "Attività con veicoli motorizzati", G02.09 "Osservazione della fauna selvatica", G05.11 "Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli", H01.02 "Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena", H03 "Inquinamento marino e delle acque di transizione", H06.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori", H06.02 "Inquinamento luminoso",

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015**

- H07 “Altre forme di inquinamento”, J02.01.03 “Drenaggio - interrimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere”, J02.02.02 “Rimozione e dragaggio costiero e degli estuari”, J02.03.02 “Canalizzazione”, J02.05.01 “Modifica dei flussi d'acqua mareali e delle correnti marine”, J03.01 “Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie”;
4. di trasmettere all'autorità regionale per la valutazione di incidenza, contestualmente a quanto richiesto al punto 2, il dato vettoriale dei suddetti fattori di perturbazione secondo le indicazioni di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
 5. di adeguare la localizzazione e la tipologia delle opere previste dal presente progetto (e in particolare opere infrastrutturali, delle reti di sottoservizi, dei fabbricati e loro annessi funzionali) al fine di garantire il raggiungimento (e successivo mantenimento) di un buon grado di conservazione dell'habitat 1410 “Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)” nell'area interclusa tra il canale della peschiera e l'argine di prima difesa, vietando qualsiasi intervento volto all'imbonimento delle superfici e all'esclusione (ovvero riduzione) della circolazione di acque salmastre e consentendo l'eventuale attraversamento di tali superfici solamente mediante strutture sopraelevate e a fondazione leggera;
 6. di utilizzare, per le opere a verde, specie coerenti con la locale serie del geosigmeto adriatico settentrionale alofilo e psammofilo della vegetazione lagunare, dunale e retrodunale, sia mediante l'impiego di sementi o fiorume di provenienza locale (nel caso in cui i miscugli commerciali presentino entità alloctone) e l'impianto arboreo-arbustivo con specie autoctone e di origine certificata;
 7. di realizzare la viabilità di cui al presente progetto (compresi i percorsi in stabilizzato) all'esterno delle aree in cui è riconosciuta la presenza degli habitat 2130* “Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)”, 2250* “Dune costiere con Juniperus spp.” e 9340 “Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia”, provvedendo altresì alla delimitazione delle medesime (sia in fase di cantiere che di esercizio mediante le modalità più opportune);
 8. di provvedere nell'area interclusa tra la strada sterrata e l'area boscata esistente (posta a Sud degli edifici a servizio della biopiscina e destinata a parcheggio) alla realizzazione delle opere a verde in coerenza con le esigenze conservazionistiche degli habitat 2250* “Dune costiere con Juniperus spp.” e 9340 “Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia” ivi rappresentati;
 9. di attuare la soluzione che prevede l'accesso “indiretto” dal canale lagunare lungo il molo Sud della foce del Po di Levante (il c.d. “scenario 2”), adottando scelte che consentano di coinvolgere la minor superficie di bassifondi lagunari possibile (ad esempio sfruttando il “corridoio” di accesso ai pontili all'interno della Marina di Levante);
 10. di realizzare una campagna di recupero delle specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti nell'area lagunare interessata dallo scavo, da ricollocarsi in aree limitrofe e idonee, anche a seguito della conterminazione delle medesime aree di scavo (in ogni caso prima del dragaggio dei fondali);
 11. di trasmettere gli esiti della campagna di recupero all'autorità regionale per la valutazione di incidenza organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di recupero, luogo di ricollocamento, data di recupero e data di ricollocamento;
 12. di predisporre le fonti di illuminazione artificiale anche secondo i seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione, lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
 13. di limitare gli interventi per il controllo della flora alloctona o non ecologicamente coerente (c.d. gestione attiva) al presente ambito oggetto di intervento e, qualora non espressamente previsti per tale ambito dal vigente Piano di Gestione del sito della rete Natura 2000 (previo assenso dell'autorità competente per la gestione del medesimo), di subordinarli al rispetto della procedura di Valutazione di Incidenza, di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
 14. di adeguare le attività di monitoraggio indicate anche alla verifica della variazione del grado di

- conservazione (definito nello studio di valutazione di incidenza esaminato), da effettuarsi rispetto alle unità ambientali omogenee (opportunamente individuate) di ciascuno degli elementi di cui va verificata la variazione del grado di conservazione e entro cui provvedere anche alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze – c.d. “bianco”;
15. di estendere il monitoraggio di cui al punto precedente, oltre alla rimanente componente faunistica ritenuta vulnerabile, alla verifica dell'efficacia ulteriori misure definite in ragione della tutela dei valori presenti nell'area di influenza di cui al sito SIC IT3270017 “Delta del Po: tratto terminale e Delta Veneto” e al sito ZPS IT3270023 “Delta del Po”;
 16. di attuare il monitoraggio (prorogabile in relazione agli esiti del medesimo) sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014 e da sottoporre all'esame dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per un parere obbligatorio e vincolante entro 90 giorni dal provvedimento di autorizzazione e comunque prima che gli interventi in argomento possano manifestare i loro effetti;
 17. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi (anche sulla base delle presenti prescrizioni), le misure precauzionali definite, il piano di protezione ambientale e, ove necessario, individuando ed eseguendo opportune attività a tutela dei valori presenti nel sito SIC IT3270017 “Delta del Po: tratto terminale e Delta Veneto” e nel sito ZPS IT3270023 “Delta del Po”, predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase operativa di cui al cronoprogramma, all'autorità regionale per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 18. di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione);
 19. di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 20. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

che vengono riprese in toto nel presente parere.

COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento si richiama parere n.7094 del 22.04.2013 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la quale si esprime parere favorevole sotto l'aspetto archeologico e paesaggistico dell'intervento subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate.

PRESCRIZIONI

"Il progetto ricade in un ambito paesaggistico di particolare pregio, ma anche particolarmente delicato. Il Delta del Po rappresenta una unità di paesaggio unica per la sua particolare morfologia natura e per la stratificazione delle relazioni uomo-natura, che è possibile leggere attraverso i segni di antropizzazione. Il progetto risulta compatibile con il contenuto paesaggistico tutelato, in quanto si presenta con caratteristiche progettuali tali da non distruggere o ridurre le peculiarità paesaggistiche della zona. In particolare gli elementi artificiali sono inseriti in un'area che planimetricamente riproduce le caratteristiche naturali esistenti, lasciando molte aree a verde senza delimitazioni di tipo geometrico. Gli edifici, pur essendo concepiti come elementi contemporanei per forma e materiali, presentano caratteristiche dimensionali, formali e materiche che si inseriscono all'interno dell'area del delta, senza generare profili percettivamente contrastanti o distorcanti. La zona fronte mare che ospita diverse costruzioni, risulta essere quasi totalmente ipogea, consentendo così di ridurre al minimo la superficie costruita percettibile. L'intervento prevede anche



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

la demolizione di due fabbricati rurali in avanzato stato di degrado sia strutturale che materico, che ne ha distrutto i caratteri costruttivi più significativi. Si evidenzia, inoltre, che da un'analisi tipologica e compositiva i due fabbricati risultano trasformati da superfetazioni che ne hanno alterato l'originaria configurazione. La generale trasformazione dell'area prodotta dal progetto, comporta sostanzialmente una modifica controllata dell'ambito paesaggistico che si inserisce in una sequenza storica di relazioni tra uomo e ambiente, senza obliterare le caratteristiche naturali percettivamente più rilevanti" concludendo che "esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto", si esprime "parere favorevole alla realizzazione del progetto (...) nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- la ricostruzione dell'argine, rispetto alla propria sezione trasversale, deve avere un andamento quanto più naturale possibile, al fine di evitare la percezione di un'alterazione morfologica di tipo antropico derivante da una eccessiva geometrizzazione del rilievo;
- considerata l'ipotesi del cronoprogramma di un periodo complessivo di cantiere di 36 mesi, si richiede di provvedere a realizzare delle opere di mitigazione degli aspetti percettivi più impattanti relativi all'installazione delle opere provvisorie funzionali al cantiere medesimo e delle opere infrastrutturali connesse. Tali opere dovranno garantire l'attenuazione dell'impatto paesaggistico percettivo per tutta la durata del cantiere".

Tali prescrizioni vengono riprese in toto nel presente parere ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004

OSSERVAZIONI E PARERI

Entro i termini sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. formulati dai seguenti soggetti.

- Polesine Acque S.p.A. – nota prot. n. 010 del 27/02/2013 acquisita agli atti con prot. n. 100877 del 06/03/2015 e nota del 21/09/2015, acquisita agli atti con prot. n.381850 del 24/09/2015;
- Agricola Levante S.S. – nota del 28/03/2013 - acquisita agli atti con prot. n. 146851 del 08/04/2013;
- Comune di Rosolina – nota prot. n. 10394 del 12/06/2013;
- Comune di Porto Viro – note prot. n. 9934 del 14/06/2013, n. 11732 del 12/07/2013 e n. 18595 del 23/09/2015;
- Provincia di Rovigo – relazione depositata agli atti nel corso della seduta di Commissione VIA del 09/10/2013 ed acquisita con prot. n. 433668 del 10/10/2013 e relazione depositata agli atti nel corso della seduta del 23/09/2015;
- Servizio Forestale regionale per le Province di Padova e Rovigo – nota prot. n. 425302 del 17/10/2013;
- Consorzio di Bonifica Delta del Po – note prot. n. 8805 del 07/10/2013 e 1722 del 14/02/2014;
- Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Rovigo (ex Ufficio Regionale del Genio Civile di Rovigo) – note prot. n. 427101 del 08/10/2013 e prot. n. 284918 del 10/07/2015.

In data 11.03.2015 con prot. 105538 sono state acquisite le controdeduzioni formulate dal proponente.

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti, *oltre ai contributi offerti dai vari uffici regionali competenti in materia ambientale durante gli incontri tecnici svolti*, sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

Vengono di seguito riportate le controdeduzioni puntuali alle osservazioni pervenute da parte del Proponente e le considerazioni del gruppo istruttorio.

OSSERVAZIONI E PARERI E CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE VIA

	Osservatori	Sintesi delle Osservazioni	Controdeduzioni	Considerazioni del
--	-------------	----------------------------	-----------------	--------------------

			Proponente	Gruppo Istruttorio
1	Regione Veneto - Ufficio regionale del Genio Civile - Prot. n. 427101 del 08.10.2013	<p>Acquisire planimetria catastale, in adeguata scala, in cui è stata sovrapposta la situazione delle occupazioni attuali delle opere idrauliche e pertinenze (gli ingombri del frangiflutto e dell'argine di prima difesa a mare: unghia scarpata a mare, sommità arginali, ciglio della scarpata a campagna e strada di servizio), con relative quote delle parti citate.</p> <p>Detto rilievo piano-altimetrico deve essere appoggiato su tre punti fiduciali catastali e/o su caposaldo aggiornato le cui coordinate e quote devono essere rese note all'Ufficio del Genio Civile di Rovigo. Si consiglia, per la vicinanza, il caposaldo di Porto Levante - punto 25 – Borchia ABFTC — cementata sulla scaletta di accesso al pontile nei pressi della gru di rimessaggio.</p>	<p>Il rilievo DI STATO DI FATTO dell'area è stato condotto e appoggiato a punti fiduciali catastali (PF 04/0190/G926A, PF 04/0200/G926B, PF 05/0200/G926B, PF 08/0200/G926B). Sono state prodotte sezioni quotate e definiti i confini dell'ambito di intervento. Rilevato ingombro corpo arginale e frangiflutto.</p> <p>Viene prodotta planimetria del progetto definitivo sovrapposta alla planimetria catastale. Il rilievo di stato di fatto dell'area è appoggiato ai punti fiduciali catastali. Per lo stato di progetto la planimetria potrà essere aggiornata successivamente all'approvazione del progetto sulla base del recepimento delle prescrizioni eventualmente prodotte in quella sede dagli Enti competenti. A tal fine si ritiene che la produzione di tale elaborato possa costituire allegato alla domanda di concessione che verrà prodotta prima del ritiro del titolo abilitativo edilizio.</p>	<p>Quanto richiesto è stato prodotto dal proponente con le integrazioni volontarie.</p>
		<p>Nella suddetta planimetria devono essere inoltre inserite le posizioni di tutte le opere fisse progettate : palancolato, banchina, fabbricati, ingombri del nuovo argine e pertinenze, ecc. In particolare, per i fabbricati che appaiono insistere nel mezzo dell'argine di prima difesa, si rende indispensabile produrre elaborati grafici specifici intesi a dimostrare la profondità dei pali di fondazione, su cui poggeranno le platee, ed evidenziare gli accorgimenti che la ditta adotterà, nella fase costruttiva per mantenere inalterate le condizioni di sicurezza idraulica dell'opera.</p>	<p>Redatta apposita tavola e aggiornata relazione opere strutturali ed elaborati grafici</p>	
		<p>E' altresì indispensabile</p>	<p>Redatta apposita tavola e</p>	



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

		presentare le sezioni dell'argine progettato finalizzate a dimostrare che in tutti i tratti la sagoma avrà caratteristiche di quota e consistenza pari o superiori a quelle indicate dal Consiglio Superiore dei LL.PP (voto. 754 del 1967).	aggiornata relazione opere strutturali ed elaborati grafici	
		Prevedere, in tutti i casi, la realizzazione di un diaframma alle spalle di detti fabbricati, dovutamente più esteso della lunghezza degli stessi, della profondità e altezza tali da garantire anche nelle fasi costruttive, le condizioni di sicurezza idraulica assicurate dall'argine di 1a difesa a mare realizzato secondo le caratteristiche di sicurezza sopracitate.	Inserito palancolato in fase di cantiere e redatta apposita tavola Aggiornata la relazione strutturale	
		Adeguare alla quota di almeno m. 2,00 s.l.m.m la sommità del palancolato e della banchina.	Quota adeguata e descritta nella relativa tavola	
		Rendere edotto l'Ufficio del Genio Civile di Rovigo dei quantitativi di materiale formante il frangiflutto e dei volumi di sasso e pietra che si movimenteranno per costruirvi i fabbricati; si ritiene debbano essere obbligatoriamente spostati e posati per rinforzare l'arginatura prospiciente e contigua.	Sono stati eseguiti i calcoli del materiale formante il frangiflutto e i volumi di sasso e pietra che si movimenteranno che ammontano a 3.445 mc e che verranno messi a disposizione del Genio Civile in aree di deposito concordate	
		Produrre adeguate planimetrie (catastali) e sezioni (in scala) che evidenzino i percorsi dei sottoservizi, gli attraversamenti degli stessi (acqua, gas, fognature e luce), e loro caratteristiche tecniche;	Prodotta planimetria e sezioni VASCA ANTINCENDIO	
		Assicurare la continuità di transito, con qualsiasi mezzo, all'Ufficio del Genio Civile e autorizzati dallo stesso, in tutte le fasi dei lavori e seguente: nulla dovrà essere richiesto per detto utilizzo anche sulla nuova viabilità.	La strada di by pass del complesso Marina Passatempo è pubblica aperta al transito. E' pubblico anche il percorso del parco arginale nel quale è consentito il transito ai mezzi autorizzati (Pubblica sicurezza, Genio Civile,	

			Consorzio di Bonifica, Comune di Porto Viro, Pompieri, Protezione Civile, ecc.). In ogni fase di cantiere e in fase di esercizio sarà assicurata la continuità di transito senza nulla venga richiesto per detto utilizzo.	
		Presentare presso gli Uffici del Genio Civile di Rovigo la domanda di concessione/adeguamento secondo le nuove occupazioni e destinazione d'uso. In detto contesto verrà necessariamente sviluppato come avverrà la gestione dell'opera idraulica di competenza dell'Ufficio durante e a seguito dei lavori di costruzione del porto turistico in argomento.	Da presentare da parte della proprietà successivamente al rilascio dell'autorizzazione prima del ritiro del titolo abilitativo edilizio.	
	Regione Veneto - Servizio Forestale regionale per le provincie di Padova e Rovigo - Prot. N° 425302 del 10.10.2013	Considerato che lo spazio acqueo frontistante l'argine di difesa a mare è sottoposto al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n.3267, dovrà essere acquisita dal Comune apposita presa d'atto, ai sensi della dell'art. 20 della L.R. 14/9/1994 n. 58 e dell'Allegato C della DGR 4808 del 30/12/1997	Da presentare da parte della proprietà successivamente al rilascio dell'Autorizzazione	Oggetto di specifica prescrizione
		Per l'area di insediamento delle strutture edilizie (fg. 19 mappale 277), considerata boscata ai sensi dell'art. 14 della L.R. 13/9/1978 n. 52 così come modificato dall'art.31 della L.R. 5/4/2013 n. 3, dovrà essere attivata la procedura prevista dal successivo art. 15 per il rilascio dell'autorizzazione alla riduzione di superficie forestale. Sia integrata la documentazione progettuale presentata con una relazione forestale redatta da idoneo professionista che oltre a riprendere quanto già definito in termini solo descrittivi nella relazione paesaggistica, definisca l'esatta superficie destinata alla riduzione	Redatta apposita scheda R	Richiesta evasa con la presentazione delle integrazioni spontanee
		Considerato che l'area destinata ad insediamento edilizio, è inserita con	Si è descritto l'Ambito "presenza plantule" e inserita la misure d gestione attiva	Richiesta evasa con la presentazione delle integrazioni spontanee



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

		Scheda n. 103 nella “ <i>Indagine preliminare sui popolamenti da seme del Veneto</i> ” ed in considerazione del fatto che deve essere assicurata, anche dopo la realizzazione dell’intervento, la produttività del sito, nella relazione forestale richiesta dovranno essere definiti tutti i provvedimenti e le soluzioni tecniche da attuare per garantire detta produttività	(uscita con attrezzatura per entrare nel bosco)	
	Provincia di Rovigo (Prot. N° 433668 del 10.10.2013 dell’ufficio VIA consegnata durante la Commissione VIA del 09.03.2013)	Scarichi idrici (rif. rete acque meteoriche elaborato n.50)- gli scarichi idrici in laguna (num 4,5,7 della relazione IMP-REL-03) devono rispettare i limiti di tab. 3 allegato 5 parte II del d.lvo 152/06 e s., con abbattimenti minimi del 75% per l’azoto ed il fosforo. Il rispetto dei suddetti limiti deve essere verificato per ciascun dissabbiatore - disoleatore previsto;	Viene prodotto il nuovo schema e relazione sulla rete delle acque meteoriche - in particolare si evidenzia che le acque di prima pioggia sono convogliate al depuratore del complesso turistico (impianto biologico in continuo di tipo MBR) dimensionato per garantire allo scarico i limiti stabiliti dalle NTA del Piano di Tutela delle acque ed il rispetto dei limiti stabiliti sal D.lgs. 152/2006 tab. 3.	Richieste evase con la presentazione delle integrazioni spontanee
		materiali di dragaggio (elaborati n. 51 e 52 Piano di Utilizzo): devono essere descritte le aree di deposito temporaneo in termini di impermeabilizzazione aree, dimensioni, modalità di essiccamento, tempi di deposito e modalità di smaltimento delle acque di percolazione (trattandosi di fanghi di dragaggio), nonché le zone e le modalità di riutilizzo (es rialzo delle zone residenziali) e di smaltimento dei fanghi non riutilizzati	Il materiale dragato verrà utilizzato come sottoprodotto e non come rifiuto I materiali da scavo possono contenere, sempreché la composizione media dell’intera massa non presenti concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti massimi previsti dal presente Regolamento, anche i seguenti materiali: calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato; L’esclusione dall’ambito di applicazione della normativa dei rifiuti viene specificato nelle disposizioni generali dell’articolo 4: In applicazione dell’articolo 184-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del	

			<p>2006 e successive modificazioni, è un sottoprodotto di cui all'articolo 183, comma 1, lettera qq), del medesimo decreto legislativo, il materiale da scavo che risponde ai seguenti requisiti: a) il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale; b) il materiale da scavo è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo: 1) nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e</p>	
			<p>miglioramenti ambientali; 2) in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava; c) il materiale da scavo è idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale secondo i criteri di cui all'Allegato 3; d) il materiale da scavo, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla precedente lettera b), soddisfa i requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato 4. Il piano di utilizzo redatto dimostra il soddisfacimento di tutte le condizioni poste al fine della qualifica del materiale scavato in laguna Vallona quale sottoprodotto ed al suo riutilizzo per reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati ecc. E' stato quindi redatto il piano di utilizzo ai sensi del DM 161/2012</p>	
		<p>distanze dal metanodotto del Terminal gasifero: le residenze devono stare a più di 100 m dal gasdotto (area di attenzione di rischio)</p>	<p>E' stata inoltrata richiesta di parere - Parere prodotto da SNAM RETE GAS in data 17/12/2013 prot. DI-NOR C.DON SCH/n 135</p>	



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

		rumore : in sede di esecuzione dell'opera deve essere previsto il monitoraggio del rumore, al fine di verificare l'eventuale superamento dei limiti acustici per i ricettori sensibili ivi individuati e l'applicazione delle misure di mitigazione previste a pag. 362 e 363 del SIA; il monitoraggio del rumore deve essere eseguito anche post-operam nell'ambito del PMA(piano di monitoraggio ambientale) previsto.	Il PMA del progetto prevede il monitoraggio della componente rumore ante, durante e post opera ai fini di adottare misure di mitigazione e organizzare attività di cantiere ed esercizio in rispetto dei limiti normativi adottando le migliori pratiche disponibili	
		zonizzazione acustica: necessita di rivedere la zonizzazione acustica comunale a seguito dell'eventuale approvazione dell'intervento in questione, al fine di definire fasce di rispetto dalla nuova viabilità e nuove fasce di transizione tra le classi acustiche.	Competenza del comune	
		Si consiglia l'acquisizione delle mappe di distribuzione delle coppie nidificanti di Caradriformi (laridi, sternidi, limicoli) per il periodo 2010-13 dei siti Valle Bagliona e Sacca Cavallari - Laguna Vallona, al fine di valutare, a partire dal 2014, loro eventuali spostamenti o diminuzioni nel numero di coppie a causa del progetto. Tali informazioni sono reperibili presso ricercatori locali.	Si è proceduto con l'acquisizione di quanto indicato e si produce relazione integrativa con mappe di distribuzione	
		Verifica più dettagliata della decadenza del suono a 55db, limite di disturbo dell'Avifauna in riproduzione (AA.VV.). Infatti, tale onda sonora potrebbe provocare danni alla nidificazione dell'avifauna sia nel settore di dune che acque di Valle Bagliona.	Sulla base dell'aggiornamento di cui sopra e delle previsioni modellistiche previsionali del rumore per la curva di isolivello pari a 55 dB si evidenzia la non presenza di specie nidificanti in allegato i della Direttiva Uccelli	
		Data la probabile interferenza delle attività di cantiere nei confronti dell'Avifauna in	Viene prodotto approfondimento relativo al monitoraggio dell'avifauna	

		riproduzione, si deve prevedere un piano di monitoraggio dell'avifauna nidificante, compreso tra 1 aprile e 30 giugno, con valutazione dell'andamento della nidificazione, e immediata interruzione dei lavori in caso di conclamata interferenza (individuare appositi parametri quali entità numerica, successo riproduttivo, ecc...).		
		Considerare schermature al fine di bloccare la diffusione di emissioni luminose e sonore in orario notturno sul lato rivolto verso la valle, emissioni che potrebbero rappresentare una fonte di disturbo importante nei confronti dell'Avifauna.		
		Oltre all'obbligo di impianto esclusivamente di piante autoctone, si consiglia vivamente l'utilizzo esclusivamente di piante di vivaio ottenute da popolazioni locali (Delta del Po), al fine di evitare inquinamento non solo genetico ma anche ecotipico. Si consiglia il divieto di semina di miscugli semenzali per prati, al fine di evitare la diffusione di cultivar non locali, in grado di penetrare dentro il tessuto delle dune fossili; a tal proposito si consiglia il reperimento di sementi di origine locale (Delta).	Indicazione tecnica già presente nel progetto - in particolare si rinvia alla relazione Forestale pag. 17	
		Si consiglia schermatura immediata tramite piante d'alto fusto lungo tutto il perimetro della nuova viabilità perimetrale, soprattutto sul tracciato rivolto verso Valle Bagliona.	Indicazione recepita	
		La ditta prevede l'adozione di un Piano di Protezione ambientale e di un piano di monitoraggio ambientale	Si conferma il Piano di Protezione Ambientale e il Piano di Monitoraggio così come integrato per la componente avifauna nella relazione VA-AVI-INT-01	
	Provincia di Rovigo (Relazione depositata agli atti nel corso	La relazione contiene alcune osservazioni al progetto, tra le quali: - Gli scarichi idrici		Le osservazioni non riferibili alle prescrizioni del presente parere, vengono recepite (cfr prescrizioni n. 34-35-36-37). L'aggiornamento della



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

	della seduta del 23/09/2015)	<p>recapitanti in laguna (parcheggi e nuova strada, banchina ed acque nere) devono rispettare i limiti previsti per gli scarichi in zone sensibili e vulnerabili ai nitrati, anche per quanto riguarda l'azoto ed il fosforo (tab. 3 allegato 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m. e tab. 2 – scarichi acque nere).</p> <ul style="list-style-type: none">– Il deposito dei materiali di dragaggio (elaborati n. 51 e 52 del Piano di Utilizzo) deve essere effettuato su aree impermeabilizzate, evitando dilavamenti di acque inquinate.– Le residenze devono stare a più di 1.000 m dal gasdotto LNG (area di attenzione di rischio).– Venga periodicamente informata la Provincia sullo sviluppo delle analisi e del contenimento delle potenziali interferenze sulla componente florofaunistica (come previsto nel progetto e nella VINCA).– Zonizzazione acustica: necessità di rivedere il Piano di Zonizzazione acustica comunale a seguito dell'eventuale approvazione dell'intervento.– Osservazioni specifiche di tipo naturalistico-faunistico <p>Si suggerisce inoltre che la ditta provveda ad apposita fidejussione a garanzia dell'intervento proposto</p>		classificazione acustica del Comune e la valutazione della presentazione di fidejussione a garanzia dell'intervento competono alla fase di autorizzazione dell'intervento.
--	-------------------------------------	--	--	--

	Consorzio di Bonifica Delta del Po - Prot. 8805 del 07.10.2013	In riferimento all'osservazione del Consorzio di Bonifica Delta del Po, venga valutata "l'opportunità che la progettazione relativa al collegamento tra la nuova darsena e il canale sub lagunare esistente proposto dalla ditta non preveda la realizzazione di nuovi collegamenti diretti con il summenzionato canale sub lagunare al fine di evitare interrimenti localizzati. In caso contrario si suggerisce di supportare una diversa progettazione corredandola con adeguati calcoli idrodinamici";	E' stato redatto apposito STUDIO IDRAULICO in cui si sono analizzate 2 ipotesi di collegamento al canale lagunare.	Le richieste sono state evase con le integrazioni volontarie
		Sia prodotto uno studio idrodinamico riferito alla zona della darsena e del nuovo canale di uscita; siano valutate tutte le interferenze ad opera ultimata e durante la fase di costruzione ed in particolare con le vicine attività di acquacoltura;	E' stato redatto apposito studio idrodinamico	
	Comune di Porto Viro - Prot. N. 11732 del 12.07.2013	Relativamente alla nuova viabilità, occorre accertare che la sezione stradale non sia inferiore a quella della viabilità esistente in cui essa si inserisce e che la nuova strada sia comunque conforme alla normativa vigente in materia, con particolare riferimento al D.Min. Infrastrutture e Trasporti 05 novembre 2001, n. 6792. Sono anche da valutare le due curve sud della nuova strada, i cui raggi sembrano piuttosto modesti, soprattutto quello della curva sud-est.	Elaborato specifico con sezioni e documentazione fotografica strada esistente. Dimostrazione raggi di curvatura progetto	Le richieste sono state evase con le integrazioni volontarie e potranno essere ulteriormente perfezionate con il progetto esecutivo che verrà approvato dal Comune
		Per quanto riguarda la rete di scarico delle acque nere e grigie, sia verificata la capacità del depuratore di Porto Levante, per valutare se esso è in grado di gestire il carico derivante dal nuovo insediamento. Il progetto sia integrato con l'esecutivo del collegamento fra la rete del PUA e il depuratore. Sia acquisito il parere di Polesine Acque.	Si è prevista la realizzazione di un apposito impianto di depurazione. Si è adeguata la relazione tecnica degli impianti e la tavola delle acque nere.	



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

		Produrre una tabella con indicazione del dimensionamento e della verifica degli standard urbanistici, applicando per la parte turistica residenziale (zona D9) le prescrizioni di cui all'art. 25 della L.R. 61/1985 e per la determinazione del verde pubblico primario, applicando i parametri indicati della L.R. 40/1980: 5+3 mq/abitante.	Redatto documento riportante tabella ed indicazione standard primari e secondari	
		Indicare le opere di urbanizzazione secondaria da realizzare e cedere al Comune, anche per la determinazione dello scomputo dal contributo di costruzione, in sede di rilascio del Permesso di Costruire.		
		Lo schema di convenzione sia integrato con le modifiche richieste dal Comune.		
	Comune di Porto Viro - note prot. n. 9934 del 14/06/2013, n. e n. 18595 del 23/09/2015	Si esprime parere favorevole all'intervento:		Si prende atto
5	POLESINE ACQUE del 27.02.2013 Prot. N° U010	Prescrizioni generali: In caso di interferenza con la rete di acquedotto/fognatura indicate nelle planimetrie allegate:		Le richieste saranno oggetto di valutazione e dovranno essere recepite nel progetto esecutivo che verrà approvato dal Comune
		La distanza minima in pianta a cui devono essere posate eventuali nuove condotte o manufatti dovrà essere tale da garantire agevoli operazioni di manutenzione delle nostre opere.		
		In particolare la distanza minima dalle ns. condotte non dovrà essere inferiore alla profondità di posa della Vs. condotta e comunque non inferiore a 1,50 m. dalle condotte adduttrici di acquedotto e 1,00 m. dalle condotte distributrici di acquedotto, In corrispondenza delle		

		<p>intersezioni si dovrà procedere mediante trivellazione e posa delle tubazioni entro controtubo ad una distanza non inferiore a 50 cm dall'estradosso della condotta 0 provvedere alla sostituzione di un tratto di condotta di acquedotto. □</p>		
		<p>Prescrizioni particolari acquedotto: il progetto prevede la realizzazione di una nuova condotta distributrice di acquedotto di estensione della rete esistente del DN 160 per circa 500 mt..</p>		
		<p>Tale condotta dovrà essere realizzata con oneri a carico della ditta richiedente secondo le procedure delle norme tecniche allegate per la realizzazione di opere di acquedotto.</p> <p>Inoltre dai dati a disposizione si comunica che non è possibile garantire la portata richiesta e si prescrive di prevedere la realizzazione di vasche di accumulo con autoclave.</p>	<p>Indicazioni tecniche da considerare in fase esecutiva</p>	



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

		<p>Prescrizioni particolari Fognatura e depurazione: per quanto riguarda la rete di fognatura si comunica che la località di Porto Levante, per le note problematiche del luogo, è stata oggetto di valutazioni progettuali per il potenziamento della rete di fognatura e dell'impianto di depurazione che si intendono eseguire, in conformità alle linee guida allegate.</p> <p>Si comunica pertanto che il parere al riguardo sarà espresso dopo presentazione del progetto definitivo/esecutivo delle opere di fognatura e depurazione.</p> <p>Si anticipa che in fognatura potranno essere immessi solo i reflui di tipo domestico solo dopo il potenziamento dell'impianto esistente, mentre altri tipi di reflui dovranno trovare specifico trattamento autonomo.</p>	<p>Si è prevista la realizzazione di un apposito impianto di depurazione. Si è adeguata la relazione tecnica degli impianti e la tavola delle acque nere.</p>	
5	<p>POLESINE ACQUE del 21/09/2015 acquisita con prot. n. 381850 del 24/09/2015</p>	<p>Gli schemi per la rete fognaria interna degli edifici non rispettano quelli previsti dal regolamento AATO.</p> <p>L'allacciamento alla rete pubblica non potrà avvenire prima dell'adeguamento dell'impianto di depurazione di Porto Levante.</p>		<p>Le richieste saranno oggetto di valutazione e dovranno essere recepite nel progetto esecutivo che verrà approvato dal Comune Vedi prescrizioni</p>

AGRICOLA LEVANTE S.S. Via Carabella, 7/1 - 45010 Rosolina (RO)	<p>Osservazioni pervenute il 08.04.2013 prot. 465/63.00.01.07</p> <p>1) Prima dell'inizio dei lavori deve essere messa in sicurezza tutta l'area del "vivaio" (allevamento di vongole) mediante</p> <ul style="list-style-type: none"> - apertura di un passaggio di almeno 10 mt dalla scogliera frangiflutto, che per la costruzione del nuovo porto, viene interrotta dall'interramento della zona a ridosso dell'argine; - costruzione di un sistema di sbarramento (palancole o similari) che delimita il confine sud-est della zona portuale - turistica lungo la proprietà Agricola Levante S.S. per evitare sversamenti e/o inquinamenti durante l'esecuzione dei lavori; - costruzione di un canale sub-lagunare a partire da quello principale realizzato dal Consorzio di Bonifica Delta del Po; tale canale, adeguatamente dimensionato, dovrà permettere il ricambio e circolazione dell'acqua durante le fasi di marea per impedire eventuali stagnazioni che porterebbero a situazioni di mancanza di ossigeno ed il proliferare di alghe sui fondali ed in superficie. <p>Tale canale sub-lagunare avrà un percorso che, partendo dal canale di ingresso al nuovo porto e correndo lungo il lato est dello stesso, giunga fino all'area dell'allevamento dell'Agricola Levante S.S. In alternativa tale canale potrà diramarsi da quello</p>	<p>Il proponente non ha contro dedotto all'osservazione</p>	<p>L'osservazione appare condivisibile dal gruppo istruttorio e sarà oggetto di specifica prescrizione</p>
---	---	---	--



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

		<p>centrale della laguna già esistente, e pervenire alla zona di coltivazione. In ogni caso le dimensioni ed il tracciato del o dei canali sub-lagunari dovranno essere oggetto di valutazione ed approvazione da parte del Consorzio di Bonifica Delta Po nell'ambito dei modelli e studi idrodinamici, riguardanti tutta la laguna Vallona, dallo stesso perfezionati ed utilizzati per le competenze di vigilanza del territorio lagunare (vedi anche rappresentazione grafica allegata).</p> <p>2) a fine lavori, lo stato dei luoghi dovrà rispettare il confine dell'area in proprietà di Agricola Levante S.S. sotto tutti gli aspetti ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- mantenimento di palancole fisse a delimitazione del confine tra l'area portuale - turistica e l'area dell'allevamento dei molluschi eventualmente mascherate da zone inerbate e/o di sasso trachitico;- dovrà essere evitato, con opportuni accorgimenti qualsiasi sversamento verso l'area in proprietà di Agricola Levante S.S. derivante da smottamenti del materiale terroso e/o lapideo-trachitico in conseguenza di dilavamenti superficiali dovuti alle acque piovane e ad altri eventi meteorici compresi i fenomeni di "acqua alta"; si ritiene quindi opportuno che in		
--	--	--	--	--

		<p>fregio della cosiddetta "riva naturaliforme" sia ricavata una canaletta di raccolta e allontanamento di ogni e qualsiasi materiale solido e liquido proveniente dall'area portuale a nostro giudizio necessario per evitare possibili inquinamenti di qualsiasi genere delle acque dell'allevamento confinante;</p> <ul style="list-style-type: none">- tale canaletta di raccolta, posta ad una quota superiore dei livelli medi di marea, dovrà essere oggetto di manutenzione e pulizia costante;- la cosiddetta "riva naturaliforme" di progetto per la parte "decescente" verso lo specchio acqueo di Agricola Levante S.S. dovrà essere, nel tempo, tenuta sgombra da qualsiasi tipo di materiale e soprattutto da quello che potrebbe depositarsi per effetto delle maree e/o altri eventi meteorici evitando in tal modo la possibile presenza di fonti di inquinamento;- l'area portuale non dovrà avere "sbocchi" di alcun genere verso l'area confinante l'allevamento di molluschi soprattutto per quanto riguarda le acque all'interno della zona di movimentazione e stazionamento dei natanti evitando in tal modo ulteriori fonti di inquinamento;- qualsiasi elemento costruttivo funzionale alla realizzazione dell'area portuale, comprese le zone di rilevato e/o di rinterro dovrà rispettare il confine tra le due proprietà intendendosi che tale confine sarà quello		
--	--	--	--	--

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015**

		rilevato sul fondale dello specchio acqueo mediante una apposita delimitazione da eseguirsi con adeguata strumentazione in accordo tra le parti confinanti con riferimento alle mappe catastali di proprietà (vedi schema costruttivo).		
--	--	---	--	--

VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

A seguito dell'esame della documentazione di progetto e del relativo S.I.A., comprensiva della documentazione integrativa acquisita in corso di istruttoria, ed in considerazione di quanto emerso dal sopralluogo effettuato presso l'area dell'intervento e dagli incontri tecnici intercorsi e della proposta di parere formulata dal gruppo istruttorio incaricato, la Commissione regionale VIA esprime le valutazioni di seguito riportate.

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, il S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area, evidenziando quanto segue:

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, il S.I.A. debitamente integrato, è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali. Si evidenzia in particolare quanto segue.

Il Quadro Ambientale dello S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Per quanto attiene alla disponibilità delle aree necessarie alla realizzazione del canale di collegamento della darsena con il canale di vivificazione lagunare, si ritiene di demandare la verifica al Comune in sede di autorizzazione dell'intervento.

VALUTAZIONI FINALI

Tutto ciò premesso,

VISTO il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. 1539/2011, oggi sostituita dalla DGR 575/2013;

VISTO il parere favorevole n. 7094 del 22/04/2013 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

- VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 75/2015 trasmessa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);
- VISTE la Delibera di Giunta del Comune di Porto Viro n. 62 del 29/04/2015 “*Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata del nuovo porto turistico “Marina Passatempo” a Porto Levante*” e la nota prot. n. 10434 del 26/05/2015 dello stesso Comune.

La Commissione regionale VIA, ritenendo che siano state fornite risposte soddisfacenti alle osservazioni e ai pareri pervenuti, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Dott. Cesare Bagolini e l'Arch. Gianluca Faoro, Componenti esperti della Commissione, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, ed in ordine alla procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate.

Prescrizioni del parere dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) n. 75/2015:

2. utilizzare quale riferimento in merito alla ripartizione dell'habitat 1410 “Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)”, e relative situazioni di mosaico, quello riportato nella vigente cartografia (di cui alla D.G.R. n. 2816/09);
3. trasmettere, entro 30 giorni dall'autorizzazione, all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza l'adeguamento dei geodatabase (anche a riguardo del punto 1), geometricamente coerente con la scala fissata per le analisi di maggior dettaglio (e in conformità con le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/2007), e di fornire il riferimento fotogrammetrico utilizzato;
4. vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nel seguente elenco dei fattori di perturbazione: A10 “Sistemazione - ristrutturazione fondiaria”, D01.01 “Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)”, D01.03 “Parcheggi e aree di sosta”, D02 “Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico”, D03.01 “Aree portuali”, D03.02.02 “Rotte e canali per navi da trasporto passeggeri, da crociera e traghetti (inclusa l'alta velocità)”, E01.04 “Altre forme di insediamento”, E02.03 “Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)”, E04.01 “Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli”, E06.01 “Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo”, G01.03 “Attività con veicoli motorizzati”, G02.09 “Osservazione della fauna selvatica”, G05.11 “Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli”, H01.02 “Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena”, H03 “Inquinamento marino e delle acque di transizione”, H06.01 “Inquinamento da rumore e disturbi sonori”, H06.02 “Inquinamento luminoso”, H07 “Altre forme di inquinamento”, J02.01.03 “Drenaggio - interrimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere”, J02.02.02 “Rimozione e dragaggio costiero e degli estuari”, J02.03.02 “Canalizzazione”, J02.05.01 “Modifica dei flussi d'acqua mareali e delle correnti marine”, J03.01 “Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie”;
5. trasmettere all'autorità regionale per la valutazione di incidenza, contestualmente a quanto richiesto al punto 2, il dato vettoriale dei suddetti fattori di perturbazione secondo le indicazioni di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
6. adeguare la localizzazione e la tipologia delle opere previste dal presente progetto (e in particolare opere infrastrutturali, delle reti di sottoservizi, dei fabbricati e loro annessi funzionali) al fine di garantire il raggiungimento (e successivo mantenimento) di un buon grado di conservazione dell'habitat 1410 “Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)” nell'area interclusa tra il canale della peschiera e

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015**

l'argine di prima difesa, vietando qualsiasi intervento volto all'imbonimento delle superfici e all'esclusione (ovvero riduzione) della circolazione di acque salmastre e consentendo l'eventuale attraversamento di tali superfici solamente mediante strutture sopraelevate e a fondazione leggera;

7. utilizzare, per le opere a verde, specie coerenti con la locale serie del geosigmeto adriatico settentrionale alofilo e psammofilo della vegetazione lagunare, dunale e retrodunale, sia mediante l'impiego di sementi o fiorume di provenienza locale (nel caso in cui i miscugli commerciali presentino entità alloctone) e l'impianto arboreo-arbustivo con specie autoctone e di origine certificata;
8. realizzare la viabilità di cui al presente progetto (compresi i percorsi in stabilizzato) all'esterno delle aree in cui è riconosciuta la presenza degli habitat 2130* "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)", 2250* "Dune costiere con *Juniperus* spp." e 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*", provvedendo altresì alla delimitazione delle medesime (sia in fase di cantiere che di esercizio mediante le modalità più opportune);
9. provvedere nell'area interclusa tra la strada sterrata e l'area boscata esistente (posta a Sud degli edifici a servizio della biopiscina e destinata a parcheggio) alla realizzazione delle opere a verde in coerenza con le esigenze conservazionistiche degli habitat 2250* "Dune costiere con *Juniperus* spp." e 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" ivi rappresentati;
10. attuare la soluzione che prevede l'accesso "indiretto" dal canale lagunare lungo il molo Sud della foce del Po di Levante (il c.d. "scenario 2"), adottando scelte che consentano di coinvolgere la minor superficie di bassifondi lagunari possibile (ad esempio sfruttando il "corridoio" di accesso ai pontili all'interno della Marina di Levante);
11. realizzare una campagna di recupero delle specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti nell'area lagunare interessata dallo scavo, da ricollocarsi in aree limitrofe e idonee, anche a seguito della conterminazione delle medesime aree di scavo (in ogni caso prima del dragaggio dei fondali);
12. trasmettere gli esiti della campagna di recupero all'autorità regionale per la valutazione di incidenza organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di recupero, luogo di ricollocamento, data di recupero e data di ricollocamento;
13. predisporre le fonti di illuminazione artificiale anche secondo i seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione, lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
14. limitare gli interventi per il controllo della flora alloctona o non ecologicamente coerente (c.d. gestione attiva) al presente ambito oggetto di intervento e, qualora non espressamente previsti per tale ambito dal vigente Piano di Gestione del sito della rete Natura 2000 (previo assenso dell'autorità competente per la gestione del medesimo), di subordinarli al rispetto della procedura di Valutazione di Incidenza, di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
15. adeguare le attività di monitoraggio indicate anche alla verifica della variazione del grado di conservazione (definito nello studio di valutazione di incidenza esaminato), da effettuarsi rispetto alle unità ambientali omogenee (opportunamente individuate) di ciascuno degli elementi di cui va verificata la variazione del grado di conservazione e entro cui provvedere anche alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze – c.d. "bianco";
16. estendere il monitoraggio di cui al punto precedente, oltre alla rimanente componente faunistica ritenuta vulnerabile, alla verifica dell'efficacia ulteriori misure definite in ragione della tutela dei valori presenti nell'area di influenza di cui al sito SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e Delta Veneto" e al sito ZPS IT3270023 "Delta del Po";
17. attuare il monitoraggio (prorogabile in relazione agli esiti del medesimo) sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli

interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014 e da sottoporre all'esame dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per un parere obbligatorio e vincolante entro 90 giorni dal provvedimento di autorizzazione e comunque prima che gli interventi in argomento possano manifestare i loro effetti;

18. affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi (anche sulla base delle presenti prescrizioni), le misure precauzionali definite, il piano di protezione ambientale e, ove necessario, individuando ed eseguendo opportune attività a tutela dei valori presenti nel sito SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e Delta Veneto" e nel sito ZPS IT3270023 "Delta del Po", predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase operativa di cui al cronoprogramma, all'autorità regionale per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso;
19. comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione);
20. comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso;
21. comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

Prescrizioni del parere dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Veneto:

22. La ricostruzione dell'argine, rispetto alla propria sezione trasversale, deve avere un andamento quanto più naturale possibile, al fine di evitare la percezione di un'alterazione morfologica di tipo antropico derivante da una eccessiva geometrizzazione del rilievo.
23. Considerata l'ipotesi del cronoprogramma di un periodo complessivo di cantiere di 36 mesi, si richiede di provvedere a realizzare delle opere di mitigazione degli aspetti percettivi più impattanti relativi all'installazione delle opere provvisorie funzionali al cantiere medesimo e delle opere infrastrutturali connesse. Tali opere dovranno garantire l'attenuazione dell'impatto paesaggistico percettivo per tutta la durata del cantiere.

Prescrizioni del parere del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste (Genio Civile di Rovigo):

24. La quota minima di +2.00 slmm del palancolato e della banchina deve essere riferita al caposaldo regionale Punto 25 borchia ABFTC ora VTR0032-73-07 (aggiornato).
25. Per i fabbricati insistenti nel mezzo dell'argine, gli elaborati esecutivi alla profondità dei pali di fondazione, dovranno essere prodotti nella fase di progettazione esecutiva; analogamente per le altre strutture fondazionali e in elevazione.
26. Le caratteristiche dimensionali dell'argine di prima difesa interessato, fissate dal Consiglio Superiore dei LL.PP. con voto n. 754 del 1967 dovranno rispettare in tutte le sezioni caratteristiche.
27. La realizzazione di un diaframma (permanente - con quota sommità non inferiore a +3.15 m s.l.m.m.) alle spalle dei fabbricati insistenti sul corpo arginale non è stata recepita. La Società prevede, invece, solo l'utilizzo provvisorio di palancole in acciaio nella fase esecutiva. Si ritiene che tale soluzione possa essere considerata solo se un appropriato studio idraulico conforti la scelta e che dimostri (una volta tolte le palancole) che il tratto di argine oggetto dei lavori garantisce lo stesso grado di sicurezza idraulica che avrebbe avuto l'opera con le dimensioni e caratteristiche fissate dal Consiglio Superiore dei LL.PP..



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

pag. 39/44

28. Il pietrame rimosso dai frangiflutti e il terreno demaniale asportato per la costruzione dei fabbricati e dall'argine (stimato in 3445 mc), dovrà essere posato sulle arginature di prima difesa a mare tra gli stanti 3 e 9, secondo le indicazioni dall'Ufficio del Genio Civile.
29. Per quanto riguarda gli impianti:
 - il diaframma retrostante il fabbricato B dovrà proteggere anche la vasca antincendio;
 - debbono essere indicate le caratteristiche e dimensioni del manufatto con funzione di polmone di espansione;
 - non dovranno essere inseriti i fori di drenaggio nei pozzetti;
 - i percorsi dei cavidotti e delle condotte dovranno essere a cavaliere della sagoma indicata dal Consiglio dei LL.PP. con voto n. 754 del 1967, in tutti i casi i cavi e le condotte dovranno essere protetti da idonei controtubi adeguati ai carichi stradali.
30. La società Marina Passatempo dovrà assicurare la viabilità pubblica e privata in fase di esecuzione lavori e al termine degli stessi e pertanto lungo la strada pubblica di nuova costruzione dovranno essere previste delle piazzole di scambio tali da consentire il transito in sicurezza.

Prescrizioni del parere del Servizio Forestale Regionale per le Province di Padova e Rovigo:

31. Prima del rilascio del Permesso di Costruire, considerato che lo spazio acqueo frontistante l'argine di difesa a mare è sottoposto al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3267 dovrà essere rilasciata apposita presa d'atto, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 14/09/1994 n. 58 e dell'Allegato C del DGR 4808 del 30/12/1997, copia dovrà essere inviata per conoscenza al Servizio Regionale.
32. Considerato che l'area di insediamento delle strutture edilizie è boscata ai sensi dell'Art. 14 della L.R. 13/9/1978 n. 52 così come modificato dall'art. 31 della L.R. 5/4/2013 n. 3 e dovrà essere attivata la procedura prevista dal successivo art. 15 per il rilascio dell'autorizzazione alla riduzione della superficie forestale.
33. L'area destinata ad insediamento edilizio è inserita con Scheda n. 103 nella "Indagine preliminare sui popolamenti da seme del Veneto" redatta ai sensi dell'art. 2 lett. a) della L.R. 18/4/1995 n. 33; la stazione è descritta come ottimale soprattutto per le specie arbustive tipiche del litorale e tra queste vengono citate l'olivello spinoso, la tamerice, la fillirea, il pioppo bianco, i salici, il ginepro e il prugnolo e pertanto la produttività del sito deve essere assicurata anche dopo la realizzazione dell'intervento.

Prescrizioni della Provincia di Rovigo:

34. Gli scarichi idrici recapitanti in laguna (parcheggi e nuova strada, banchina ed acque nere) devono rispettare i limiti previsti per gli scarichi in zone sensibili e vulnerabili ai nitrati, anche per quanto riguarda l'azoto ed il fosforo (tab. 3 allegato 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m. e tab. 2 – scarichi acque nere).
35. Il deposito dei materiali di dragaggio (elaborati n. 51 e 52 del Piano di Utilizzo) deve essere effettuato su aree impermeabilizzate, evitando dilavamenti di acque inquinate.
36. Le residenze devono stare a più di 1.000 m dal gasdotto LNG (area di attenzione di rischio).
37. Venga periodicamente informata la Provincia sullo sviluppo delle analisi e del contenimento delle potenziali interferenze sulla componente floro-faunistica (come previsto nel progetto e nella VINCA).

Ulteriori prescrizioni:

38. Dovrà essere definita con precisione la profondità degli scavi, in relazione alle opere da realizzare (fondazioni nuovi edifici etc.) al fine di integrare l'indagine analitica in corso d'opera, con gli spessori non ancora indagati.
39. Le analisi chimiche condotte sui sedimenti dragati, devono essere integrate con il test di cessione ai sensi dell'art. 184-quater del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. prima della loro rimozione. Qualora, sulle aree emerse,

si rilevi la presenza di materiale di riporto, dovrà essere applicato il test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del DM 5 febbraio 1998.

40. I siti di destinazione finale ed i relativi quantitativi di materiale conferiti andranno definiti con precisione prima della movimentazione del materiale.
41. Evitare la movimentazione di materiale polverulento (terre e sabbie) nelle giornate di forte vento. Per la movimentazione di materiale polverulento dovranno essere adottati opportuni sistemi di mitigazione (ad esempio utilizzo di acqua).
42. Deve essere eseguito il monitoraggio del rumore anche nel post-operam nell'ambito del PMA presentato. In particolare dovrà essere realizzato con le seguenti indicazioni operative:
 - a. le misure che verranno effettuate dovranno essere svolte in prossimità del recettore più esposto/vicino.
 - b. i rilievi dei livelli sonori eseguiti in data 25 giugno 2012, non utilizzano la "tecnica di campionamento" prevista dal D.M. 16/03/1998, in quanto trattasi di singole misure effettuate su punti diversi. Per una caratterizzazione sistematica e ripetitiva del rumore delle aree indagate, i livelli sonori devono essere determinati secondo quanto previsto dalla vigente normativa, per "integrazione continua" o con "tecnica di campionamento" (allegato "B" D.M. 16/03/1998);
 - c. i rilievi dei livelli sonori sono stati eseguiti in periodo diurno, nel pomeriggio della giornata di lunedì. Considerata la tipologia del sito oggetto di valutazione, le misure di rumore vanno estese anche nei giorni del fine settimana (sabato-domenica), periodo in cui si intensificano le attività antropiche, caratteristiche delle strutture di tipo turistico;
 - d. considerata la vicinanza con l'area acustica di classe I, caratterizzata da livelli di immissione/emissione particolarmente contenuti, in via cautelativa i rilievi dei livelli sonori sono da eseguire anche in periodo notturno;
 - e. le "schede di misura" devono fornire informazioni sulle modalità in cui i rilievi sono svolti (condizioni climatiche, sorgenti sonore attive, presenza di eventi atipici, ecc).
 - f. si deve valutare il rispetto del valore limite differenziale di immissione in periodo diurno/notturno, al ricettore più prossimo.
43. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova condotta distributrice di acquedotto di estensione della rete esistente del DN160 per circa 500 mt, considerato che dai dati a disposizione del gestore Polesine Acque Spa non è possibile garantire la portata richiesta, si prescrive di prevedere la realizzazione di vasche di accumulo con autoclave.
44. Gli schemi acquedottistici e di fognatura dovranno essere adeguati alle prescrizioni indicate dal gestore Polesine Acque S.p.A. con note prot. n. 10 del 27/02/2013 e U150922003RET del 21/09/2015.
45. Prima dell'inizio dei lavori deve esser emessa in sicurezza tutta l'area del "vivaio" (allevamento di vongole" mediante
 - apertura di un passaggio di almeno 10 metri della scogliera frangiflutto che, per la costruzione del nuovo porto, viene interrotta dall'interramento della zona a ridosso dell'argine;
 - costruzione di un sistema di sbarramento che delimita il confine sud-est della zona portuale - turistica lungo la proprietà Agricola Levante S.S. per evitare sversamenti e/o inquinamenti durante l'esecuzione dei lavori;
46. a fine lavori, lo stato dei luoghi dovrà rispettare il confine dell'area in proprietà di Agricola Levante S.S. ed in particolare:
 - mantenimento di palancole fisse a delimitazione del confine tra l'area portuale - turistica e l'area dell'allevamento dei molluschi;
 - dovrà essere evitato, qualsiasi sversamento verso l'area in proprietà Agricola Levante S.S. per evitare possibili inquinamenti di qualsiasi genere della acque dell'allevamento.
47. Prima del rilascio del Permesso a Costruire le opere previste dal P.U.A. il proponente dovrà dimostrare la disponibilità delle aree necessarie alla realizzazione del canale di collegamento della darsena con il canale di vivificazione lagunare.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

pag. 41/44

La medesima Commissione Regionale V.I.A., appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 dal delegato dal Direttore della Sezione Regionale Caccia e Pesca e dal delegato dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Rovigo (Genio Civile e Forestale), (assenti il Sindaco del Comune di Porto Viro, il Sindaco del Comune di Rosolina, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica, il Direttore della Sezione Regionale Logistica ed il Direttore della Sezione Regionale Veterinaria e Sicurezza Alimentare,

considerato

che il proponente, in data 04/11/2013, successivamente alla presentazione dell'istanza di procedura di VIA e contestuale autorizzazione ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99 in Regione, ha attivato presso il Comune di Porto Viro la procedura di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla realizzazione di un nuovo porto turistico a Porto Levante e nella laguna Vallona;

visto

lo schema di convenzione urbanistica approvato, in uno col Piano Urbanistico Attuativo, dal Comune con delibera n. 62 del 29/04/2014, che prevede, tra l'altro, il rilascio dei permessi di costruire da parte del Comune per la realizzazione delle opere previste dal progetto;

ritenuto

ragionevolmente, che la completa attuazione del Piano Urbanistico Attuativo approvato dal Comune, da realizzarsi secondo i contenuti dell'apposita convenzione urbanistica, di fatto assorbe la richiesta di autorizzazione originariamente formulata dal proponente ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999,

esprime parere favorevole

in linea tecnica sul progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in precedenza indicate, fermo restando che il rilascio dei successivi atti autorizzativi, sulla scorta della procedura intrapresa dal proponente in data 4/11/2013, spetta al Comune di Porto Viro.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente del
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno visti i seguenti elaborati vigenti:

ELABORATI DESCRITTIVI GENERALI

1. Relazione tecnica descrittiva generale
2. Relazione tecnico illustrativa integrazioni
3. Documentazione fotografica

PROGETTO ARCHITETTONICO

ELABORATI DESCRITTIVI

4. Progetto architettonico - Relazione tecnico-illustrativa

ELABORATI GRAFICI

Elaborati Generali

5. Inquadramento territoriale - area di progetto su base CTR
6. Inquadramento urbanistico e catastale
7. Rilievo area di progetto - punti fiduciali e tracciamento confini
8. Rilievo edifici esistenti da demolire all'interno dell'area di progetto
9. Planimetria generale - *livello coperture*
10. Planimetria generale - *livello +2,00 M s.l.m.m.*
11. Planimetria generale opere specchio acque
12. Planimetria generale opere connessione
13. Individuazione delle proprietà nell'ambito di intervento
14. Sezioni - Prospetti generali
15. Sezioni comparative generali
16. Progetto residenze - Planimetria generale, sistemazioni esterne

Elaborati Dettaglio

17. Edificio A - Servizi e Magazzini Darsena Sud - Piante, Prospetti, Sezioni
18. Edificio B - Servizi e Magazzini Darsena Nord - Piante, Prospetti, Sezioni
19. Edifici C - Bar area biopiscina - Piante, Prospetti, Sezioni
20. Edificio D - Servizi area biopiscina - Piante, Prospetti, Sezioni
21. Edificio E - Bar, Ristorante, Club house - Piante, Prospetti, Sezioni
22. Progetto Residenze- pianta residenza tipo
23. Progetto Residenze- prospetti, sezioni, residenza tipo
24. Progetto Residenze- Calcolo volumi
25. Progetto Residenze- Dimostrazione adattabilità
26. Progetto Residenze- Particolari costruttivi, materiali, rendering
27. Piscina e locali tecnici - piante sezioni e prospetti
28. Accessibilità dei diversamente abili (ex L. 13/89)
29. Sezioni comparative nuova viabilità

Estratti di Dettaglio

30. Pergole vegetate e Sistemi frangisole in legno per aree di sosta ombreggiate
31. Aree di sosta con aiuole vegetate
32. Dettagli pavimentazioni, rivestimenti e finiture

PROGETTO VIABILITA' E OPERE STRUTTURALI

ELABORATI DESCRITTIVI

33. Relazione progetto viabilità e opere strutturali

ELABORATI GRAFICI

34. Marginamenti
35. Sezioni di dettaglio opere sull'argine
36. Edifici interrati
37. Edifici fuori terra



ALLEGATO A alla Dgr n. 1561 del 10 novembre 2015

38. Viabilità ed attraversamenti

PROGETTO AMBIENTALE E LANDSCAPE

ELABORATI DESCRITTIVI

39. Relazione progettuale sulle opere a verde

ELABORATI GRAFICI

40. Sistemazione aree verdi -planimetria generale

PROGETTO IMPIANTI

ELABORATI DESCRITTIVI

41. Relazione tecnica impianti tecnologici

ELABORATI GRAFICI

Impianti Meccanici

42. Topografico scarico acque nere

43. Topografico impianti di adduzione idrica e gas metano

44. Topografico impianto idrico antincendio

45. Schemi di principio impianti termomeccanici

46. Planimetria sottoservizi su base catastale

47. Sezioni di attraversamento dell'argine con i sottoservizi

Impianti Elettrici

48. Topografico distribuzione

49. Topografico impianti di illuminazione pubblica e privata

50. Schema topografico distribuzione primaria linea telefonica pubblica

51. Schema topografico distribuzione linee cablaggio strutturato

52. Topografico posizionamento impianto fotovoltaico fabbricato D e F

53. Schema a blocchi quadri elettrici

54. Schema a blocchi impianto cablaggio strutturato

RELAZIONI SPECIALISTICHE

Compatibilità idraulica

55. Relazione compatibilità idraulica

Acque meteoriche

56. Sistema di smaltimento acque bianche e sistema di invaso

57. Relazione sul sistema di raccolta delle acque meteoriche

58. Planimetria generale acque meteoriche e reflue

Geognostica e Terre e rocce da scavo

59. indagine geognostica

60. Indagine ambientale e piano di utilizzo ai sensi del DM 161/2012 - Relazione tecnica idrodinamica

61. Studio idrodinamico - Relazione tecnica

VALUTAZIONI AMBIENTALI

Studio di impatto acustico

62. previsionale di impatto acustico

Studio di impatto ambientale

63. Studio di impatto Ambientale

64. Allegati Studio di Impatto Ambientale

65. Sintesi non tecnica Studio di Impatto Ambientale

Valutazione di incidenza ambientale

- 66. Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale
- 67. Rilievo fitosociologico in località Porto Levante
- 68. Cartografia degli habitat del sito SIC IT 3270017 aggiornata in base ai rilievi fitosociologici effettuati
- 69. Cartografia degli habitat del sito ZPS IT 3270023 aggiornata in base ai rilievi fitosociologici effettuati
- 70. Relazione tecnica proposta di aggiornamento cartografico habitat SIC IT3270017 e ZPS IT3270023 con all.to shape file ai sensi della DGR 1066/2007.
- 71. Aggiornamento dati avifauna nidificante
- 72. Relazione forestale per riduzione di superfici boscate e gestione bosco da seme

Relazione paesaggistica

- 73. Relazione paesaggistica
- 74. Allegato alla relazione paesaggistica – Quadro programmatico

Elaborati grafici integrativi

- 75. Integrazione sezioni canale di collegamento